

# wood.

Greendream 1 S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
(ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

**Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da  
79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere  
connesse ed infrastrutture indispensabili per la  
connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale**

Comuni di Ramacca e Belpasso (CT)

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico



**Progetto n.** 215551  
**Revisione:** 01  
**Data:** Luglio 2021  
**Nome File:** 215551 Sez.II-Q.Prog .docx

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	2 di 76

**INDICE**

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>II.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>II.2 IL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE.....</b>	<b>7</b>
II.2.1 Programmazione comunitaria di riferimento.....	9
II.2.2 Programmazione nazionale di riferimento.....	12
II.2.2.1 La normativa nazionale di riferimento in materia di energia da fonti rinnovabili .....	12
II.2.2.2 I meccanismi di incentivazione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili .....	13
II.2.2.3 La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile .....	14
II.2.2.4 Strategia Energetica Nazionale (SEN).....	15
II.2.2.5 Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 .....	17
II.2.2.6 Il Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili .....	18
II.2.2.7 Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica (PAEE) .....	19
II.2.2.8 Piano Nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC).....	20
II.2.2.9 Decreto ministeriale 28 giugno 2019 - Capacity market.....	22
II.2.2.10 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	23
II.2.3 Il progetto in relazione alla programmazione regionale .....	25
II.2.3.1 Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale Siciliano .....	25
II.2.3.2 Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni .....	27
II.2.3.3 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) .....	35
II.2.3.4 Piano di Gestione delle Acque .....	36
II.2.3.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale .....	39
II.2.3.6 Identificazione delle aree non idonee all’installazione di impianti FER Regione Sicilia .....	52
II.2.3.7 Rete Natura 2000 .....	58
II.2.3.8 Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria (PRCTQA) .....	62
II.2.3.9 Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve.....	63
II.2.3.10 Piano di Tutela del Patrimonio .....	64
II.2.3.11 Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi.....	65
II.2.4 Il progetto in relazione alla programmazione locale (provinciale e comunale) .....	69
II.2.4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catania (PTPct) .....	69
II.2.4.2 Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Ramacca.....	73
II.2.4.3 Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Belpasso.....	75
<b>II.3 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>76</b>

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	3 di 76

**INDICE FIGURE**

<i>Figura II.1- Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità idraulica di PAI.....</i>	<i>30</i>
<i>Figura II.2- Mappa con ubicazione delle aree a rischio idraulico di PAI.....</i>	<i>31</i>
<i>Figura II.3- Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità geomorfologica di PAI .....</i>	<i>32</i>
<i>Figura II.4- Mappa con ubicazione delle aree a rischio geomorfologico di PAI .....</i>	<i>33</i>
<i>Figura II.5 - Mappa “Componenti del paesaggio agrario”.....</i>	<i>43</i>
<i>Figura II.6 - Mappa “Componenti del sistema antropico – sottosistema insediativo”.....</i>	<i>44</i>
<i>Figura II.7 - Mappa “Componenti del sistema naturale – sottosistema abiotico e biotico”.....</i>	<i>45</i>
<i>Figura II.8 - Mappa “Beni paesaggistici” sovrapposta alla planimetria semplificata del progetto .....</i>	<i>49</i>
<i>Figura II.9 - Mappa “Regimi Normativi” sovrapposta alla planimetria semplificata del progetto .....</i>	<i>50</i>
<i>Figura II.10- Mappa con ubicazione delle aree non idonee per l’installazione di impianti eolici.....</i>	<i>53</i>
<i>Figura II.11- Mappa con ubicazione delle aree di particolare attenzione per l’installazione di impianti eolici.....</i>	<i>54</i>
<i>Figura II.12- Mappa con ubicazione delle aree Rete Natura 2000 e IBA .....</i>	<i>60</i>
<i>Figura II.13- Censimento incendi (Fonte Sistema Informativo Forestale –SIF- Sicilia) .....</i>	<i>66</i>
<i>Figura II.14- Stralcio della “Carta Forestale Regionale Siciliana- Classi inventariali” relativa all’area di intervento (Fonte Sistema Informativo Forestale –SIF- Sicilia).....</i>	<i>67</i>
<i>Figura II.15- Stralcio della Tav. D “Sistema della tutela ambientale” relativa alle aree di intervento.....</i>	<i>70</i>
<i>Figura II.16- Stralcio della Tav. 4 c di PRG comune di Belpasso.....</i>	<i>75</i>

**INDICE TABELLE**

<i>Tabella II.1- Elenco della normativa di riferimento.....</i>	<i>6</i>
<i>Tabella II.2 - Stralcio della tabella 1 “Principali obiettivi su energie e clima dell’UE e dell’Italia al 2020 e al 2030” del Piano Nazionale Integrato per l’energia e il clima .....</i>	<i>21</i>
<i>Tabella II.3 - Stralcio della tabella 2 “Principali misure previste per il raggiungimento degli obiettivi del PNEC” del Piano Nazionale Integrato per l’energia e il clima.....</i>	<i>22</i>
<i>Tabella II.4 - Obiettivi e traiettori di crescita al 2030 della quota rinnovabile nel settore elettrico (Fonte: Aggiornamento piano energetico ambientale delle Regione Siciliane PEARS 2030 – rapporto preliminare, 2019) .....</i>	<i>26</i>
<i>Tabella II.5- Valutazione del rispetto dei requisiti generali di cui al punto 16 delle Linee Guida del DM 10/09/2010.....</i>	<i>57</i>
<i>Tabella II.6- Disciplina vincolistica di PTPct .....</i>	<i>72</i>
<i>Tabella II.7- Classificazione urbanistica delle particelle interessate dall’installazione dell’impianto agrofotovoltaico.....</i>	<i>73</i>
<i>Tabella II.8- Sintesi della valutazione degli aspetti programmatici .....</i>	<i>76</i>

**Questo documento è di proprietà di Greendream 1 S.r.l. e il detentore certifica che il documento è stato ricevuto legalmente. Ogni utilizzo, riproduzione o divulgazione del documento deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte di Greendream 1 S.r.l.**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 4 di 76
--	------------------------	--------------------	-------------------

**INTRODUZIONE**

Il presente documento costituisce la *Sezione II- Quadro di Riferimento Programmatico* dello Studio di Impatto Ambientale del progetto di un parco agro-fotovoltaico a terra della potenza di 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) che la società Greendream 1 S.r.l. intende realizzare nel Comune di Ramacca (CT), in località Spiriti e Raso; le relative opere di connessione interesseranno anche il Comune di Belpasso (CT).

Il Quadro Programmatico fornisce gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle possibili relazioni del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Scopo del presente documento è quello di effettuare un'analisi dei principali strumenti di pianificazione disponibili aventi attinenza con il progetto in esame, al fine di valutarne lo stato di compatibilità rispetto ai principali indirizzi/obiettivi stabiliti dai piani stessi.

Gli strumenti di pianificazione consultati e confrontati con il Progetto si riferiscono ai livelli di programmazione comunitaria, nazionale, regionale e locale (provinciale e comunale).

L'analisi degli strumenti di pianificazione è stata preceduta dall'identificazione della normativa di riferimento per il progetto in esame.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	5 di 76

**II.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali riferimenti normativi applicabili in riferimento agli aspetti ambientali connessi.

PROCEDURA AUTORIZZATIVA	RIFERIMENTO NORMATIVO
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	Parte II - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
AUTORIZZAZIONE UNICA	D.Lgs 387/2003 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.”
	DM 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili”
	D. Presidenziale Sicilia 18 luglio 2012 n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”.
ASPETTI ENERGETICI	Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009 , sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
	Direttiva 96/92/CE del 19 dicembre 1996 concernente norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica
	Leggi n.9 e n. 10 del 9 gennaio 1991 “Attuazione del Piano energetico nazionale” e s.m.i.
	Legge n. 239 del 23 agosto 2004 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia” e s.m.i.
	D.Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” e s.m.i.
	D.Lgs 3 marzo 2011 n.28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001777/CE e 2003/30/CE”
	D.Lgs n. 30 del 13 marzo 2013 “Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra” e s.m.i..
	D.Lgs 79 del 16 marzo 1999 “Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica” e s.m.i.
	D.M. Sviluppo economico 5 luglio 2012 “Quinto Conto Energia”
	D.G.R. 3 febbraio 2009 approvazione del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.)
RUMORE	Legge 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e s.m.i.
	D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”
	D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
	DM 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”
CAMPI ELETTRICI	Legge 36/2001 “Legge quadro sulla protezione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”
	DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	6 di 76

PROCEDURA AUTORIZZATIVA	RIFERIMENTO NORMATIVO
	<p>qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz generati dagli elettrodotti)"</p> <p>Decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Parte IV DLgs 152/2006 e s.m.i.</p> <p>DPR 13 giugno 2017 n. 120 "Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo"</p>
FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	<p>Legge 394 del 6 dicembre 1991 "legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Direttiva 79/409/CEE del 02/04/1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici</p> <p>Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992, "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"</p> <p>D.P.R. n. 357/1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" come modificato dal DPR 120/2003.</p> <p>L.R. n. 98 del 06/05/1981 e s.m.i. "Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali»</p> <p>Decreto Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Sicilia 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni."</p>
PAESAGGIO	<p>D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 06/07/2002, n. 137 e s.m.i."<sup>1</sup></p> <p>DPCM 12 Dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"</p> <p>L.R. 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientali e paesaggistiche"</p> <p>Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (Ambiti 8, 11,12, 13, 14, 16, 17) adottato in data 16/07/2018</p>

**Tabella II.1- Elenco della normativa di riferimento**

<sup>1</sup> Testo normativo modificato e integrato dal D.Lgs. n. 156/2006 e dal D.Lgs n. 157/2006 e dai D.Lgs 62/2008 e D.Lgs. 63/2008.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	7 di 76

**II.2 IL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE**

I principali strumenti di pianificazione che interessano l'iniziativa in progetto possono essere suddivisi in piani di carattere Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale.

Per ogni strumento di pianificazione esaminato viene specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di:

- **Coerenza**, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del Piano in esame ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerenza**, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del Piano in oggetto.

Per completezza sono stati esaminati anche atti di indirizzo e di pianificazione a livello comunitario europeo e nazionale.

I piani di carattere Comunitario e Nazionale considerati sono:

- Pacchetto Clima Energia 20-20-20;
- Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package);
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Strategia Energetica Nazionale (SEN);
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020;
- Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili;
- Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE);
- Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tali Piani sono stati preceduti dall'analisi della normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ed in quest'ultima anche della disciplina dei meccanismi di incentivazione.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 8 di 76
--	------------------------	--------------------	-------------------

I piani di carattere Regionale e sovra regionale considerati sono:

- Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS);
- Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) ;
- Piano di Gestione delle Acque;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- Rete Natura 2000;
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali;
- Piano di Tutela del Patrimonio;
- Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

I piani di carattere locale (Provinciale e Comunale) considerati sono:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catania (PTCP);
- Piano Regolatore Generale del Comune di Ramacca;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Belpasso.



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	9 di 76

**II.2.1 Programmazione comunitaria di riferimento****Fonti Rinnovabili**

Il tema della dipendenza energetica dell'Unione Europea, la volubilità dei prezzi petroliferi, la constatazione che tale dipendenza energetica è in costante aumento e il Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici hanno infatti progressivamente spinto l'UE a porre in primo piano le questioni energetiche e ad incentivare lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili il cui sfruttamento non comporti l'emissione di gas serra.

I primi importanti atti emanati a livello comunitario a sostegno delle fonti rinnovabili sono costituiti dal Libro Bianco del 1996 (e il successivo Libro Bianco del 1997) e dalla Direttiva 2001/77/CE (successivamente abrogata dalla Direttiva 2009/28/CE a partire dall'01.01.2012) sulla promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili.

Attraverso il **pacchetto clima-energia 20-20-20** l'Unione Europea ha stabilito tre ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2020:

ridurre i gas ad effetto serra del 20%;

ridurre i consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica;

soddisfare il 20% del fabbisogno energetico europeo con le energie rinnovabili.

Raggiungere gli obiettivi al 2020 dovrebbe contribuire a rafforzare la sicurezza energetica (riducendo la dipendenza dall'energia importata e realizzando l'Unione per l'Energia) e a creare occupazione, rendendo l'Europa più competitiva. Sei sono i principali strumenti legislativi europei per l'attuazione del pacchetto Clima-Energia:

1. Direttiva Fonti Energetiche Rinnovabili (Direttiva 2009/28/EC);
2. Direttiva Emission Trading (Direttiva 2009/29/EC);
3. Direttiva sulla qualità dei carburanti;
4. Direttiva Carbon Capture and Storage - CCS (Direttiva 2009/31/EC);
5. Decisione Effort Sharing (Decisione 2009/406/EC);
6. Regolamento CO2 Auto (Regolamento 2009/443/EC modificato dal Reg. 333/2014) e Regolamento veicoli commerciali leggeri (c.d. Reg. Van, Reg. No 510/2011 successivamente modificato dal Reg. 253/2014).

La Direttiva 2009/28/CE (Direttiva Fonti Rinnovabili) crea un quadro comune per l'utilizzo di energie rinnovabili nell'UE in modo da ridurre le emissioni di gas serra e promuovere trasporti più puliti.

A tal fine, fissa obiettivi per tutti i paesi dell'UE, allo scopo di portare la quota di energia da fonti energetiche rinnovabili al 20 % di tutta l'energia dell'UE e al 10 % di energia specificatamente per il settore dei trasporti entro il 2020.

La Direttiva stabilisce per l'Italia l'obiettivo della quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia al 2020 pari al 17%.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 10 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

Il 30 novembre 2016, la Commissione UE ha adottato il Pacchetto legislativo **“Energia pulita per tutti gli europei”** (*“Clean Energy for all Europeans”*), con il quale sono stati stabiliti gli obiettivi al 2030 in materia di emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica, richiamando, allo stesso tempo, la necessità di costruire un’*Unione dell’Energia* che assicuri un’energia accessibile dal punto di vista dei prezzi, sicura e sostenibile.

Il Pacchetto di proposte si pone i seguenti tre obiettivi:

- mettere l’efficienza energetica al primo posto;
- costruire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- offrire un patto equo ai consumatori, ossia riformare il mercato energetico per conferire più potere ai consumatori nelle loro scelte energetiche.

In riferimento all’obiettivo di costituire una leadership nelle fonti rinnovabili, l’Unione Europea fissa come traguardo, il conseguimento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% per il 2030.

Nella revisione della Direttiva 2009/28/CE sulle Fonti Rinnovabili, la Commissione propone una serie di misure finalizzate a creare un *level playing field* per tutte le tecnologie, adattare il mercato elettrico, remunerare la flessibilità sia nella generazione che nella domanda e nello stoccaggio.

Il dispacciamento prioritario viene confermato per le installazioni esistenti e le piccole installazioni e laddove sia dimostrato dallo Stato Membro che è necessario a raggiungere l’obiettivo sulle fonti rinnovabili, mentre la riduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili dovrebbe essere tenuta al minimo.

In data 21 dicembre 2018 è stata infine pubblicata la **“Direttiva UE 2018/2001** del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” che abroga, con effetto dal 01/07/2021, la Direttiva 2009/28/CE.

La Direttiva stabilisce un quadro comune per la promozione dell’energia da fonti rinnovabili e fissa un obiettivo vincolante dell’Unione per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia dell’Unione nel 2030, pari al 32%, stabilendo che gli Stati Membri stabiliscano il loro contributo al conseguimento di tale obiettivo nell’ambito dei rispettivi piani nazionali integrati per l’energia e il clima.

La Direttiva detta anche norme relative al sostegno finanziario per l’energia elettrica da fonti rinnovabili, all’autoconsumo di tale energia elettrica, all’uso di energia da fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffrescamento e nel settore dei trasporti, alla cooperazione regionale tra gli Stati membri e tra gli Stati membri e i paesi terzi, alle garanzie di origine, alle procedure amministrative e all’informazione e alla formazione. Fissa altresì criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	11 di 76

**Gas serra**

Per quanto concerne la tutela dell’ambiente e gli obiettivi di riduzione dei gas serra, il primo importante atto mondiale a difesa del clima è costituito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Rio de Janeiro del 1992, nell’ambito della quale 150 paesi nel mondo (tra cui l’Italia) hanno stabilito di dotarsi dello strumento volto all’individuazione delle azioni da intraprendere nella direzione dello sviluppo sostenibile, quale Agenda 21.

Con il Protocollo di Kyoto, firmato nel dicembre 1997, gli stati membri si impegnano a ridurre collettivamente, entro il 2008-2012 (Secondo periodo di scambio o Fase 2), le proprie emissioni di gas serra dell’8% rispetto a quelle del 1990 e successivamente del 13% entro il 2013-2020 (Terzo periodo di scambio).

A livello comunitario, lo strumento attuativo del Protocollo di Kyoto è costituito dalla Direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla direttiva 2009/29 che stabilisce l’obbligo, per gli impianti ad essa assoggettati, di esercire la propria attività con apposita autorizzazione all’emissione in atmosfera di gas serra e stabilisce l’obbligo di rendere, alla fine dell’anno, un numero di quote d’emissione pari alle stesse rilasciate durante l’anno.

Tale direttiva istituisce inoltre un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra nella Comunità: le quote infatti, una volta rilasciate, possono essere vendute o acquistate a terzi e il trasferimento delle quote viene registrato in apposito registro nazionale.

Il 19 marzo 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, la Direttiva **2018/410/UE**, che stabilisce il funzionamento dell’*Emissions Trading System* europeo (EU-ETS) nella fase IV del sistema (2021-2030).

Il Quadro per il clima e l’energia 2030 prevede l’obiettivo vincolante di ridurre entro il 2030 le emissioni nel territorio dell’Unione Europea di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990, mentre i settori interessati dal sistema ETS dovranno ridurre le emissioni del 43%, rispetto al 2005, comportando una necessaria riforma dell’EU-ETS per poter adempiere agli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Parigi<sup>2</sup> sottoscritto il 12/12/2015.

In relazione all’analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla programmazione comunitaria di riferimento in materia di energie rinnovabili e gas serra sopra analizzata che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla programmazione comunitaria di riferimento in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

<sup>2</sup> L’Accordo definisce quale obiettivo di lungo termine il contenimento dell’aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C e il perseguimento degli sforzi di limitare l’aumento a 1.5°C, rispetto ai livelli pre industriali.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	12 di 76

**II.2.2 Programmazione nazionale di riferimento****II.2.2.1 La normativa nazionale di riferimento in materia di energia da fonti rinnovabili**

Un passo significativo per lo sviluppo di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia si è avuto con l'approvazione del D.Lgs n. 387 del 19 dicembre 2003, concernente l'attuazione della Direttiva Europea 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno (nazionale e comunitario).

In particolare, l'articolo 12 di tale decreto descrive le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, siano di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

Per quanto concerne l'iter autorizzativo, tale decreto prevede che la costruzione e l'esercizio delle opere connesse siano soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione (o altro soggetto delegato da essa) nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Di particolare rilievo risulta anche la Legge n. 239 del 23 agosto 2004, riguardante il riordino del settore energetico e la delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia. Tale legge ha stabilito:

- i criteri di disciplina delle varie attività energetiche (produzione, importazione/esportazione, distribuzione ecc);
- gli obiettivi generali di politica energetica del Paese;
- le garanzie che devono offrire lo Stato e le Regioni al fine di assicurare livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'energia nelle sue varie forme.

Infine, il 29 marzo 2011 è quindi entrato in vigore il D.Lgs 3 marzo 2011 n.28 (modificato dalla legge 116 del 2014) in attuazione della direttiva 2009/28/CE, la quale ha abrogato la direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Il suddetto decreto definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi da raggiungere entro il 2020 pari al 17% in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e pari al 10% di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

A tal fine il decreto prevede la definizione di un nuovo sistema di incentivi per gli impianti da fonti rinnovabili quali procedure amministrative semplificate, accelerate, proporzionate e adeguate, sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni singola applicazione.

L'attività è regolata, secondo un criterio di proporzionalità:

- dall'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come modificato dall'articolo 5 del decreto, la quale disciplina la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi;

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	13 di 76

- dalla procedura abilitativa semplificata di cui all'articolo 6, per l'attività di costruzione ed esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui ai paragrafi 11 e 12 delle linee guida, adottate ai sensi dell'articolo 12, comma 10, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il progetto in esame per le sue caratteristiche non rientra nella procedura semplificata ma nella procedura dell'**Autorizzazione Unica**.

**II.2.2.2 I meccanismi di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili**

Gli impianti FER sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti e come tali beneficiano della priorità di dispacciamento dell'energia elettrica prodotta. Al momento, gli impianti fotovoltaici su area agricola non rientrano nell'ambito dei meccanismi di incentivazione all'energia prodotta da FER di cui al D.M. 4/7/2019. L'energia elettrica prodotta verrà commercializzata sul mercato elettrico attraverso cessione diretta sulla borsa dell'energia o attraverso la stipula di contratti bilaterali di cessione dell'energia (PPA).

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	14 di 76

**II.2.2.3 La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, proseguendo il disegno già avviato dalla "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", persegue l'obiettivo di delineare una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del Paese.

La Strategia è articolata in cinque aree:

- Persone
- Pianeta
- Prosperità
- Pace
- Partnership

Nell'area di intervento Prosperità è previsto, tra gli obiettivi generale, quello di Decarbonizzare l'economia, attraverso l'obiettivo specifico di *"incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali ed il paesaggio."*

In relazione alla suddetta strategia, risulta evidente che il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Strategia stessa, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia stessa in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	15 di 76

**II.2.2.4 Strategia Energetica Nazionale (SEN)**

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 novembre 2017 è stato adottato il nuovo Piano denominato “Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017”, in sostituzione del precedente Piano del 2013, che costituiva lo strumento di pianificazione energetica a livello nazionale di riferimento successivo al Piano Energetico Nazionale del 1988.

Nell’ambito della Strategia viene riconosciuto come l’Italia abbia raggiunto in anticipo gli obiettivi europei (con uno sviluppo delle rinnovabili del 17,5% sui consumi complessivi al 2015 rispetto al target del 2020 di 17%) e come siano stati compiuti importanti progressi tecnologici che offrono nuove possibilità di conciliare contenimento dei prezzi dell’energia e sostenibilità.

La Strategia si pone l’obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più:

- competitivo: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell’energia rispetto all’Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- sostenibile: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- sicuro: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l’indipendenza energetica dell’Italia.

I principali obiettivi fissati dalla nuova SEN sono:

- efficienza energetica: riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030;
- fonti rinnovabili: 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015; in termini settoriali, l’obiettivo si articola in una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015; in una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015; in una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015;
- riduzione del differenziale di prezzo dell’energia: contenere il gap di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa (nel 2016 pari a circa 2 €/MWh) e quello sui prezzi dell’elettricità rispetto alla media UE (pari a circa 35 €/MWh nel 2015 per la famiglia media e al 25% in media per le imprese);
- cessazione della produzione di energia elettrica da carbone con un obiettivo di accelerazione al 2025, da realizzare tramite un puntuale piano di interventi infrastrutturali;
- razionalizzazione del downstream petrolifero, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio;
- verso la decarbonizzazione al 2050: rispetto al 1990, una diminuzione delle emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050;
- raddoppiare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy: da 222 Milioni nel 2013 a 444 Milioni nel 2021;
- promozione della mobilità sostenibile e dei servizi di mobilità condivisa;

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 16 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

- nuovi investimenti sulle reti per maggiore flessibilità, adeguatezza e resilienza; maggiore integrazione con l’Europa; diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento gas e gestione più efficiente dei flussi e punte di domanda;
- riduzione della dipendenza energetica dall’estero dal 76% del 2015 al 64% del 2030 (rapporto tra il saldo import/export dell’energia primaria necessaria a coprire il fabbisogno e il consumo interno lordo), grazie alla forte crescita delle rinnovabili e dell’efficienza energetica.

Il raggiungimento degli obiettivi presuppone alcune condizioni necessarie e azioni trasversali:

- infrastrutture e semplificazioni: la SEN 2017 prevede azioni di semplificazione e razionalizzazione della regolamentazione per garantire la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti necessari alla transizione energetica, senza tuttavia indebolire la normativa ambientale e di tutela del paesaggio e del territorio né il grado di partecipazione alle scelte strategiche;
- costi della transizione: grazie all’evoluzione tecnologica e ad una attenta regolazione, è possibile cogliere l’opportunità di fare efficienza e produrre energia da rinnovabili a costi sostenibili. Per questo la SEN segue un approccio basato prevalentemente su fattori abilitanti e misure di sostegno che mettano in competizione le tecnologie e stimolino continuo miglioramento sul lato dell’efficienza;
- compatibilità tra obiettivi energetici e tutela del paesaggio: la tutela del paesaggio è un valore irrinunciabile, pertanto per le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, verrà data priorità all’uso di aree industriali dismesse, capannoni e tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Accanto a ciò si procederà, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica rinnovabile;
- effetti sociali e occupazionali della transizione: fare efficienza energetica e sostituire fonti fossili con fonti rinnovabili genera un bilancio netto positivo anche in termini occupazionali, ma si tratta di un fenomeno che va monitorato e governato, intervenendo tempestivamente per riqualificare i lavoratori spiazzati dalle nuove tecnologie e formare nuove professionalità, per generare opportunità di lavoro e di crescita.

Per quanto concerne, nello specifico, l’obiettivo di promuovere ulteriormente la diffusione delle tecnologie rinnovabili, la Strategia SEN 2017 prevede nello specifico il raggiungimento del 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015.

In termini settoriali, l’obiettivo si articola in:

- una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015;
- una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015;
- una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015.

In relazione all’analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Strategia Energetica Nazionale, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	17 di 76

- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

### II.2.2.5 Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020

La Commissione europea ha approvato il 23 giugno 2015, e successivamente modificato il 24 novembre 2015, il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020, dotato di un budget complessivo di oltre 2.4 miliardi di euro, di cui 1.7 miliardi provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e 643 milioni di cofinanziamento nazionale.

Il Programma intende accrescere gli investimenti nei settori chiave nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e in quelle in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna), riavviando una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord che possa sostenere un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema Paese attraverso interventi per la salvaguardia del tessuto produttivo esistente e per la riqualificazione dei modelli di specializzazione produttiva.

Il pacchetto d'investimenti si propone di favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle aziende italiane nel contesto produttivo globale, in particolare le piccole e medie imprese, articolando gli interventi su 4 obiettivi tematici:

- **OT 1** - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- **OT 2** – migliorare l'accesso e l'utilizzo del ICT, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- **OT 3** - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- **OT 4** - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Il raggiungimento dell'obiettivo tematico 4 (Energia Sostenibile) è previsto attraverso le seguenti azioni:

- **4.2.1 Riduzione consumi energetici e CO2 nelle imprese e integrazione FER** (30% degli investimenti);
- **4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione e trasmissione dell'energia** (63% degli investimenti);
- **4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio** (7% degli investimenti).

In relazione al Piano Operativo Nazionale, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	18 di 76

**II.2.2.6 Il Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili**

Il Piano di Azione Nazionale per le fonti Rinnovabili (PAN), redatto in conformità alla Direttiva 2009/28/CE e notificato alla Commissione Europea nel luglio 2010, costituisce una descrizione delle politiche in materia di fonti rinnovabili e delle misure già esistenti o previste, e fornisce una descrizione accurata di quanto operato in passato per i comparti della produzione elettrica, del riscaldamento e dei trasporti.

Il PAN ha rappresentato il punto di partenza su cui far convergere le aspettative e le richieste dei vari operatori al fine di individuare le azioni più opportune a sostegno della crescita dello sfruttamento delle fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi comunitari e con le potenzialità del settore.

Il PAN stabilisce il contributo totale fornito da ciascuna tecnologia rinnovabile al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2020 in ambito di produzione di energia.

In particolare, per gli impianti fotovoltaici, si stima un contributo totale nel 2020 pari a 8.000 MW.

In relazione al Piano di Azione Nazionale, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	19 di 76

**II.2.2.7 Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)**

Il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE) emesso nel Luglio 2014, previsto dalla direttiva di efficienza energetica 2012/27/UE recepita in Italia con il D.Lgs. 102/2014 e in accordo con quanto espresso nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) approvata con DM dell'8 marzo 2013 (attualmente sostituita dalla SEN del 10 novembre 2017), definisce gli obiettivi di efficienza energetica (riduzione dei consumi e risparmi negli usi finali per singolo settore) fissati per l'Italia al 2020 e le azioni da attuare.

Gli obiettivi quantitativi nazionali proposti al 2020, espressi in termini di risparmi negli usi finali di energia e nei consumi di energia primaria, sono i seguenti:

- risparmio di 15.5 Mtep di energia finale su base annua e di 20 Mtep di energia primaria, raggiungendo al 2020 un livello di consumi di circa il 24% inferiore rispetto allo scenario di riferimento europeo;
- evitare l'emissione annua di circa 55 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- risparmiare circa 8 miliardi di euro l'anno di importazioni di combustibili fossili.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti intervenendo su sette aree prioritarie con specifiche misure concrete a supporto: l'edilizia, gli edifici degli enti pubblici, il settore industriale e dei trasporti, regolamentazione della rete elettrica, settore del riscaldamento e raffreddamento ivi compresa la cogenerazione, formazione ed informazione dei consumatori, regimi obbligatori di efficienza energetica.

Per il settore industriale si prevede l'utilizzo dei certificati "bianchi" come mezzo incentivante in relazione agli obiettivi di risparmio energetico fissati dall'articolo 7, paragrafo 1 della direttiva 2012/27/UE.

In relazione al Piano di Azione Italiano per l'efficienza Energetica, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 20 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

**II.2.2.8 Piano Nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC)**

Nel gennaio 2020 è stato pubblicato il “Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima” di dicembre 2019, che costituisce lo strumento con il quale ogni Stato, in coerenza con le regole europee vigenti e con i provvedimenti attuativi del pacchetto europeo Energia e Clima 2030, stabilisce i propri contributi agli obiettivi europei al 2030 sull’efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili e quali sono i propri obiettivi in tema di sicurezza energetica, mercato unico dell’energia e competitività.

I principali obiettivi del Piano sono:

- 1. Decarbonizzazione** (comprese le fonti rinnovabili): un obiettivo, non direttamente conseguente alle previsioni del pacchetto europeo, è l’abbandono del carbone per la produzione elettrica. Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone la realizzazione di impianti e infrastrutture sufficienti per sostituire la corrispondente produzione energetica e per mantenere in equilibrio il sistema elettrico. Sul fronte delle fonti rinnovabili, l’obiettivo è stato definito tenendo conto di tre elementi fondamentali:

- fornire un contributo all’obiettivo europeo coerente con le previsioni del regolamento governante;
- accrescere la quota dei consumi coperti da fonti rinnovabili nei limiti di quanto possibile, considerando, nel settore elettrico, la natura intermittente delle fonti con maggiore potenziale di sviluppo (eolico e fotovoltaico) e, nei settori termico, i limiti all’uso delle biomasse, conseguenti ai contestuali obiettivi di qualità dell’aria;
- l’esigenza di contenere il consumo di suolo: ciò ha condotto a definire un obiettivo di quota dei consumi totali coperti da fonti rinnovabili pari al 30% al 2030.

Per quanto concerne nello specifico la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, oltre che la salvaguardia e il potenziamento del parco installato, il Piano prevede una diffusione rilevante sostanzialmente di eolico e fotovoltaico, con un installato medio annuo dal 2019 al 2030 pari, rispettivamente, a circa 3200 MW e circa 3800 MW, a fronte di un installato medio degli ultimi anni complessivamente di 700 MW.

- 2. Efficienza energetica:** in tale ambito sono definiti diversi obiettivi da raggiungere, tra cui:
  - la riduzione, al 2030, del fabbisogno di energia primaria europeo del 32,5%, rispetto alle proiezioni elaborate dalla CE nel 2007 con lo scenario Primes;
  - la riduzione, in ciascuno degli anni dal 2021 al 2030, dei consumi finali di energia di un valore pari allo 0,8% dei consumi medi annui del triennio 2016-2018, mediante politiche attive;
  - la penetrazione dell’elettricità nei trasporti, mediante diffusione di auto elettriche e ibride.
- 3. Sicurezza energetica:** il Piano punta a migliorare la sicurezza dell’approvvigionamento, da un lato, incrementando le fonti rinnovabili e l’efficienza energetica e, dall’altro, diversificando le fonti di approvvigionamento, ad esempio con il ricorso al gas naturale anche tramite GNL, avvalendosi di infrastrutture coerenti con lo scenario di decarbonizzazione profonda al 2050.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 21 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

- 4. Mercato interno:** il Piano intende garantire maggiore flessibilità del sistema elettrico, ampliando le risorse che potranno fornire i servizi necessari all’equilibrio in tempo reale tra domanda e offerta. Parimenti, le regole del mercato dovranno evolvere in modo da favorire l’integrazione della crescente quota di rinnovabili, ad esempio con un progressivo avvicinamento del termine di negoziazione a quello di consegna fisica dell’elettricità.
- 5. Ricerca, innovazione e competitività:** in tema di ricerca, il Piano punta a migliorare la capacità del sistema della ricerca di presidiare e sviluppare le tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica e a favorire l'introduzione di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla stessa transizione energetica e alla sicurezza.

In tabella seguente, tratta dal PNIEC, sono illustrati i principali obiettivi al 2030 previsti su energie rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas serra e le principali misure previste per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano.

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNEC)
<b>Energie rinnovabili (FER)</b>				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	21,6%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
<b>Efficienza Energetica</b>				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
<b>Emissioni Gas Serra</b>				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	

Tabella II.2 - Stralcio della tabella 1 “Principali obiettivi su energie e clima dell’UE e dell’Italia al 2020 e al 2030” del Piano Piano Nazionale Integrato per l’energia e il clima

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	22 di 76

Per raggiungere gli obiettivi sopra riportati, il Piano delinea specifiche misure in relazione ai vari ambiti individuati, tra cui figurano i seguenti:

<b>FER elettriche</b>	Esenzione oneri autoconsumo per piccoli impianti	Regolatorio
	Promozione dei PPA per grandi impianti a fonte rinnovabile	Regolatorio
	Incentivazione dei grandi impianti a fonte rinnovabile mediante procedure competitive per le tecnologie più mature	Economico
	Supporto a grandi impianti da fonte rinnovabile con tecnologie innovative e lontane dalla competitività	Economico
	Aggregazione di piccoli impianti per l'accesso all'incentivazione	Regolatorio
	Concertazione con enti territoriali per l'individuazione di aree idonee	Regolatorio
	Semplificazione di autorizzazioni e procedure per il revamping/repowering di impianti esistenti	Regolatorio
	Promozione di azioni per l'ottimizzazione della produzione degli impianti esistenti	Informazione
	Supporto all'installazione di sistemi di accumulo distribuito	Economico
	Semplificazione delle autorizzazioni per autoconsumatori e comunità a energia rinnovabile	Regolatorio
	Revisione della normativa per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche	Regolatorio

**Tabella II.3 - Stralcio della tabella 2 “Principali misure previste per il raggiungimento degli obiettivi del PNEC” del Piano Piano Nazionale Integrato per l’energia e il clima**

In relazione al PNIEC il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano, legati all’obiettivo di Decarbonizzazione e per cui gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, come l’impianto proposto, costituiscono uno strumento fondamentale per raggiungerlo

**II.2.2.9 Decreto ministeriale 28 giugno 2019 - Capacity market**

Con Decreto Ministeriale del 28/06/2019 è stata approvata la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market).

Tale provvedimento introduce un nuovo meccanismo di mercato che punta a fornire segnali di prezzo di medio-lungo termine per garantire la copertura della domanda negli anni futuri e assicurare il raggiungimento e il mantenimento del livello di adeguatezza della capacità produttiva (anche nella prospettiva del *phase-out* del carbone), promuovendo uno sviluppo coordinato della capacità produttiva del parco elettrico nazionale.

L’introduzione del Mercato della Capacità si inserisce in modo complementare nel quadro più ampio di interventi finalizzati a rendere i mercati dell’energia elettrica più efficienti, aperti alla partecipazione di tutte le risorse, con particolare attenzione all’integrazione della generazione da fonti rinnovabili, dei sistemi di accumulo e della gestione della domanda, e sempre più integrati a livello europeo.

Le procedure di partecipazione sono state congegnate in modo da massimizzare i benefici per il sistema elettrico nazionale, ammettendo tutte le risorse utili nel rispetto di requisiti ambientali e di flessibilità, per raggiungere al 2025 gli obiettivi di *phase out* del carbone e crescita della generazione da fonti rinnovabili.

Gli impianti di generazione programmabile sono destinati a svolgere un ruolo prevalentemente nell’ambito dei servizi di rete, ovvero nella regolazione di frequenza e di tensione, con un numero ridotto di ore di

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 23 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

funzionamento, mentre la copertura dei consumi finali sarà assicurata sempre più dalla generazione da fonti rinnovabili.

Il Mercato della Capacità è organizzato da Terna nelle seguenti fasi:

- a) Asta Madre: procedura concorsuale principale;
- b) Asta di Aggiustamento: procedura concorsuale finalizzata ad aggiustare gli obiettivi di adeguatezza all’approssimarsi del periodo di consegna e permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al Mercato;
- c) Mercato Secondario: mercato basato su negoziazioni continue con cadenza mensile, finalizzato a permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al Mercato.

Le Procedure Concorsuali sono configurate come aste multisessione discendenti con l’obiettivo di massimizzare il valore netto delle transazioni sull’intero sistema compatibilmente con il rispetto dei limiti di transito tra le Aree.

Il sistema di remunerazione entrerà in funzione con procedure concorsuali da tenersi entro il 2019 e riferite agli anni di consegna 2022 e 2023, per gli anni successivi al momento non sono previste ulteriori procedure.

**II.2.2.10 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all’interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall’Unione Europea in risposta alla crisi pandemica dovuta all’epidemia da covid-19.

Il Piano presentato dall’Italia si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale**. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell’economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**, con l’obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura;
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**, con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva;
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**, con l’obiettivo primario di sviluppo di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
4. **“Istruzione e Ricerca”**, con l’obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico;
5. **“Inclusione e Coesione”**, per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	24 di 76

6. **“Salute”**, con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Tra gli obiettivi generali della “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”, ve ne sono alcuni specifici per le fonti rinnovabili, riportati a seguire:

**OBIETTIVI GENERALI:**

**M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

Per rendere efficace l’implementazione dell’incremento di produzione energetica da fonti FER e, più in generale, per abilitare lo sviluppo di impianti rinnovabili in linea con i target nazionali, il PNRR prevede l’attuazione di una riforma consistente nella semplificazione delle procedure autorizzative per gli impianti rinnovabili *onshore* e *offshore*, con i seguenti obiettivi:

- omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale;
- semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile off-shore;
- semplificazione delle procedure di impatto ambientale;
- condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili;
- potenziamento di investimenti privati;
- incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia;
- incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.

Tale riforma è stata avviata con il D.L. 77/2021 del 31 maggio 2021.



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	25 di 76

**II.2.3 Il progetto in relazione alla programmazione regionale****II.2.3.1 Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale Siciliano**

Con DGR 3 febbraio 2009 n. 1, contenuta nel Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 09/03/2009, è stato approvato il "Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano" (P.E.A.R.S.).

Tra gli obiettivi individuati nel PEARS vi sono:

contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;

promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";

promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate, tanto nell'isola di Sicilia che nelle isole minori, sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento;

favorire le condizioni per una sicurezza degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia;

favorire una implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico.

Il Decreto di adozione del PEARS è stato oggetto di contenzioso giurisdizionale sotto il profilo procedurale e regolamentare.

La Regione, successivamente ha emanato l'art. 105 della L.R. 12 maggio 2010 n. 11, secondo cui il DPR Regione Sicilia del 9 marzo 2009 trova applicazione fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Regione, con cui si disciplinano "le modalità di attuazione nel territorio della Regione degli interventi da realizzarsi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali", derivanti dall'applicazione della Direttiva 2001/77/CE (successivamente abrogata dalla Direttiva 2009/28/CE) e nel rispetto del D.Lgs. 387/2003 (e s.m.i) di recepimento della predetta direttiva "sostanzialmente legificando le linee guida del PEARS" (rif. Ordinanza CGA 8 giugno-19 dicembre 2011 n. 1021/11).

Il Decreto che dà esecuzione a quanto disposto dall'art. 105 della L.R. 12 maggio 2010 n. 11 è costituito dal Decreto Presidenziale 18 luglio 2012 n. 48, che come richiamato in precedenza, stabilisce l'adeguamento della disciplina regionale alle disposizioni di cui al DM 10 settembre 2010.

L'emanazione di tale atto ha di fatto comportato l'abrogazione delle disposizioni di cui alla Delibera di approvazione del PEARS.

In vista della scadenza dello scenario di piano del PEARS, il Dipartimento di Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha formulato una proposta di aggiornamento del Piano con obiettivi 2020 – 2030; il Preliminare di Piano è in fase di valutazione.

Coerentemente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria e nazionale, nel Preliminare di Piano vengono definiti gli obiettivi strategici in materia energetica al 2030: in particolare, per il settore

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	26 di 76

fotovoltaico, si prevede un incremento della produzione di energia elettrica di un fattore 3 rispetto alla produzione normalizzata del 2017 (1,95 TWh) al fine di raggiungere un valore di circa 5,95 TWh.

	2017	2030
<b>Produzione rinnovabile</b>	<b>5,3</b>	<b>13,22</b>
<i>Solare Termodinamica</i>	<i>0</i>	<i>0,4</i>
<i>Idraulica</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
<i>Moto Ondoso</i>	<i>0</i>	<i>0,1</i>
<i>Biomasse</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>
<i>Eolico</i>	<i>2,85</i>	<i>6,17</i>
<i>Fotovoltaico</i>	<i>1,95</i>	<i>5,95</i>
<b>Produzione non rinnovabile</b>	<b>12,8</b>	<b>5,78</b>
<b>Totale</b>	<b>18,1</b>	<b>19</b>
<b>Quota FER</b>	<b>29,30%</b>	<b>69,58%</b>

**Tabella II.4 - Obiettivi e traiettori di crescita al 2030 della quota rinnovabile nel settore elettrico (Fonte: Aggiornamento piano energetico ambientale delle Regione Siciliane PEARS 2030 – rapporto preliminare, 2019)**

Il conseguimento di tale obiettivo, ai sensi del Preliminare di PEARS, può essere effettuato sia attraverso il *revamping* e *repowering* degli impianti esistenti (300 MW), sia attraverso la realizzazione di nuove installazioni (2320 MW).

Complessivamente nel 2030 si prevedono quindi installati nuovi 2320 MW ripartita tra impianti in autoconsumo (1.220 MW) realizzati su edifici e impianti in cessione totale installati a terra (1.100 MW).

Il piano prevede il raggiungimento di tale obiettivo per gli impianti a terra attraverso l'utilizzo di aree quali:

- cave e miniere esauriti con cessazione delle attività entro il 2029;
- SIN;
- Discariche esaurite;

comprendo così circa il 57% del potenziale disponibile; relativamente ad altri siti è data la precedenza ai terreni agricoli degradati (non più produttivi) per limitare il consumo di suolo utile per altre attività.

Sono previste agevolazioni in termini di fondi a favore dei proprietari terreni, per la realizzazione di impianti fotovoltaici sostenibili su terreni agricoli, ad esempio come gli agro-fotovoltaici che permettono di continuare a coltivare il terreno occupato.

In relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia che:

- Il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno agricolo, con modalità, per natura stessa della tipologia di progetto, del tutto compatibili con le attività di coltivazione agricola dell'area. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA, il progetto costituisce un parco agro-fotovoltaico, per il quale l'attività di coltivazione, essenzialmente di leguminose da granella in alternanza a colture cerealicole e/o foraggere, costituisce parte integrante e inderogabile del progetto stesso;
- presenta elementi di totale coerenza con le recenti disposizioni in materia di aggiornamento del PEARS, che hanno incrementato il potenziale massimo fotovoltaico installabile su territorio regionale, in linea con gli obiettivi al 2030 stabiliti dalle politiche europee e nazionali in materia energetica.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	27 di 76

**II.2.3.2 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni**

Il P.A.I., redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Il P.A.I. ha sostanzialmente tre funzioni:

- la funzione conoscitiva, che comprende lo studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico, nonché della ricognizione delle previsioni degli strumenti urbanistici e dei vincoli idrogeologici e paesaggistici;
- la funzione normativa e prescrittiva, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo in regime sia straordinario che ordinario;
- la funzione programmatica, che fornisce le possibili metodologie d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l'impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi.

Il P.A.I. rappresenta, nel territorio della Regione Siciliana, i livelli di pericolosità e rischio derivanti dal dissesto idrogeologico relativamente alla dinamica dei versanti ed alla pericolosità geomorfologica e alla dinamica dei corsi d'acqua ed alla pericolosità idraulica e d'inondazione.

Il P.A.I. mira a pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi, per ogni area, il livello di rischio connesso ad identificati eventi naturali estremi mediante:

- a) la conoscenza globale dei fenomeni di dissesto del territorio;
- b) la valutazione del rischio idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto considerati e alla loro pericolosità;
- c) l'adozione di norme di tutela e prescrizioni in rapporto alla pericolosità e al diverso livello di rischio;
- d) la programmazione di interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio idrogeologico.

Con l'emanazione della Direttiva Alluvioni (Direttiva Comunitaria 2007/60/CE) è stato individuato nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/10, lo strumento di riferimento per proseguire, aggiornare e potenziare l'azione intrapresa con i P.A.I., dando maggiore peso e rilievo all'attuazione degli interventi non strutturali e di prevenzione.

Nella Regione Sicilia il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è stato approvato con DPCM del 07 marzo 2019.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	28 di 76

La Direttiva 2007/60, così come recepita dal D.Lgs 49/2010, stabilisce la redazione di mappe della pericolosità da alluvione la cui perimetrazione viene definita in relazione a specifici scenari definiti in funzione del tempo di ritorno dell'evento meteorico.

Nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni per il territorio della Sicilia, in sede di prima applicazione della Direttiva, l'attività svolta è stata indirizzata principalmente alla valorizzazione e omogeneizzazione degli studi e delle aree individuate nei P.A.I. vigenti per i quali è stata verificata la rispondenza dei contenuti a quanto previsto dalla Direttiva.

Le mappe di pericolosità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 49/2010 sono state pertanto estratte dalle mappe di pericolosità elaborate in sede di PAI distinguendo tra:

- a) aree a pericolosità P1 relative ad alluvioni rare di estrema intensità, ossia con bassa probabilità (tempo di ritorno 300 anni);
- b) aree a pericolosità P2 relative ad alluvioni poco frequenti, ossia con media probabilità (tempo di ritorno pari a 100 anni);
- c) aree a pericolosità P3 relative ad alluvioni frequenti, ossia con elevata probabilità (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni).

Per quanto concerne l'individuazione e mappatura del rischio idraulico, la nuova normativa indica con precisione i criteri di massima sia per la valutazione degli elementi esposti sia delle condizioni di rischio, confermando la validità delle indicazioni già fornite nel D.P.C.M. 29.09.98 aggiungendo e/o dettagliando gli aspetti relativi al numero di abitanti potenzialmente esposti e alla presenza di impianti IPPC-AIA e di aree protette.

Le mappe del rischio idraulico ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 49/2010 sono state pertanto estratte dalle mappe di pericolosità elaborate in sede di PAI distinguendo tra:

- R4- rischio molto elevato;
- R3- rischio elevato;
- R2- rischio medio;
- R1- rischio moderato o nullo.

Per quanto concerne la disciplina del rischio geomorfologico, in sede di PAI sono state individuate le seguenti 5 classi di pericolosità:

- P0- Pericolosità bassa;
- P1- Pericolosità moderata;
- P2- Pericolosità media;
- P3- Pericolosità elevata;
- P4- Pericolosità molto elevata.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	29 di 76

Il rischio è stato quindi definito, in funzione degli elementi effettivamente presenti nel territorio (quali case sparse, nuclei/centri abitati, reti e infrastrutture termologiche di primaria /secondaria importanza presenti ecc.), nei distinguendo tra:

- R4- rischio molto elevato;
- R3- rischio elevato;
- R2- rischio medio;
- R1- rischio moderato o nullo.

Nelle figure seguenti si riporta un estratto delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica per l'area di inserimento del parco agro-fotovoltaico e delle relative opere connesse; come visibile, le aree interessate dal parco stesso in oggetto sono completamente esterne a tali perimetrazioni e non risultano pertanto soggette alla disciplina di Piano in materia di rischio idraulico e geomorfologico, mentre parte del cavidotto in media tensione e l'intera Stazione di Utenza sono compresi all'interno di aree classificate come P1 di PAI per la pericolosità idraulica.

In base a quanto riportato nella Relazione Generale di P.A.I., le aree a pericolosità P1 sono caratterizzate da battente idraulico (calcolato per portate con Tr pari a 50,100 e 300 anni) inferiore a 0,3 m e una velocità del flusso idrico molto basse in ragione della morfologia del terreno.

In funzione di tale aspetto, nell'ambito della Relazione Geologica predisposta a corredo del progetto definitivo (Allegato F), è stata fornita come indicazione progettuale, di impostare il piano di posa del manufatto ad una quota superiore a quella prescritta dalle norme di attuazione.

Tale indicazione è stata accolta in sede di progettazione definitiva, prevedendo un franco di sicurezza di 0,3 m rispetto al battente idraulico indicato dal PAI per le aree in P1 e fissando la quota di imposta del piano di posa dell'Impianto di Utenza a +0,6 da p.c..

Per quanto riguarda il cavidotto l'eventuale interferenza con tali aree è in ogni caso esclusa in quanto, in tale tratto, sarà posato direttamente all'interno della viabilità esistente.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
30 di  
76

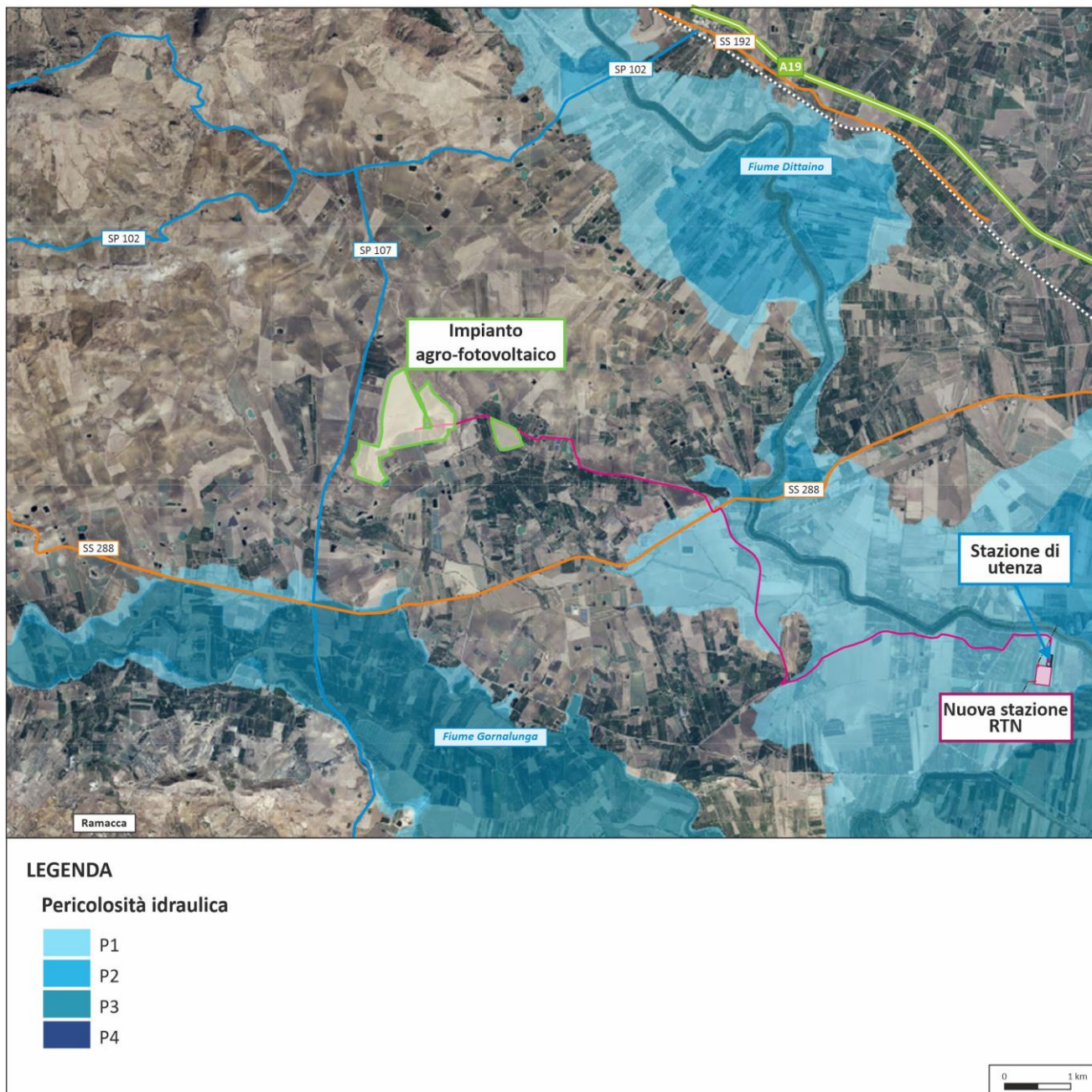


Figura II.1- Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità idraulica di PAI

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
31 di  
76

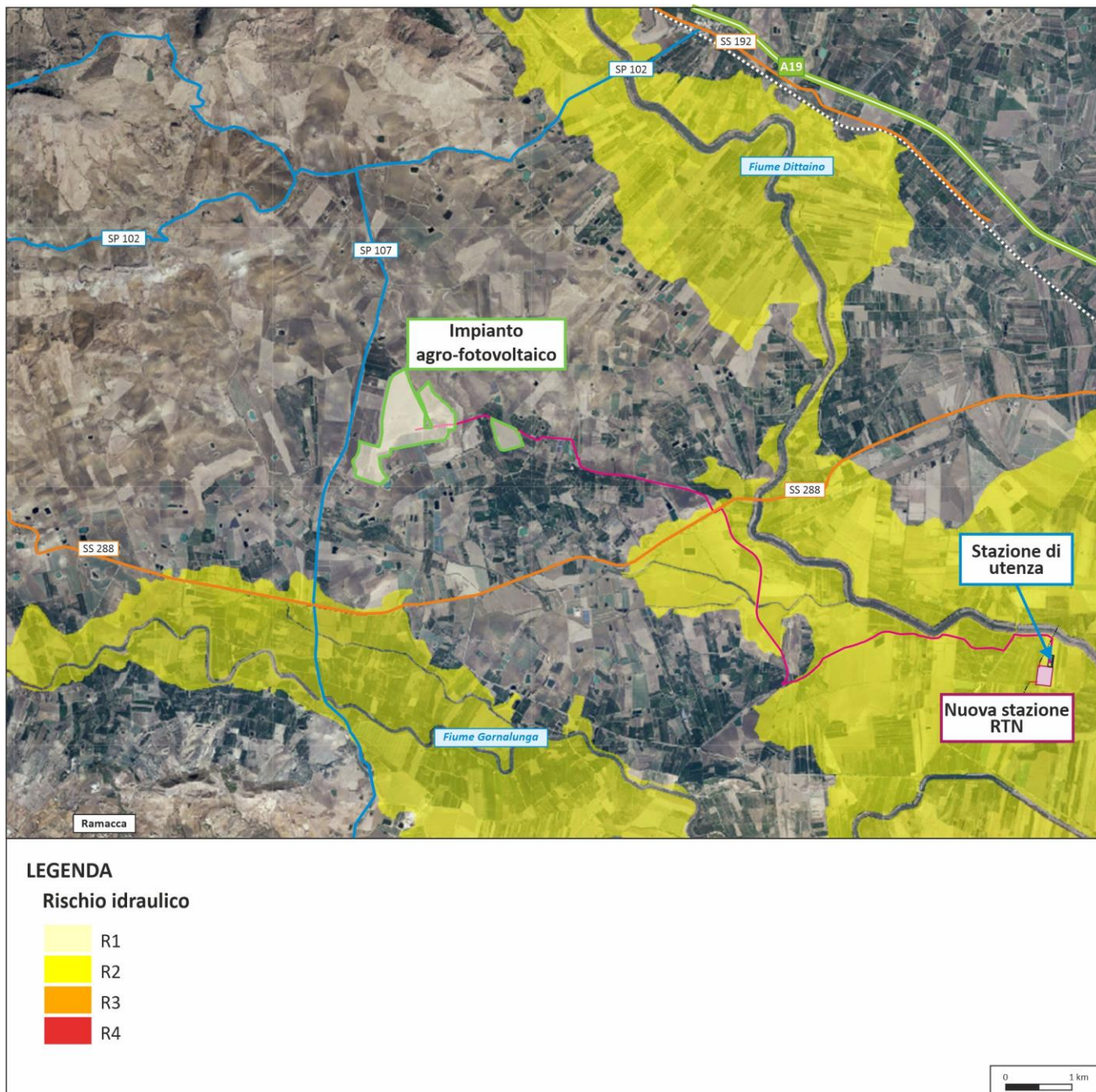


Figura II.2- Mappa con ubicazione delle aree a rischio idraulico di PAI

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
32 di  
76

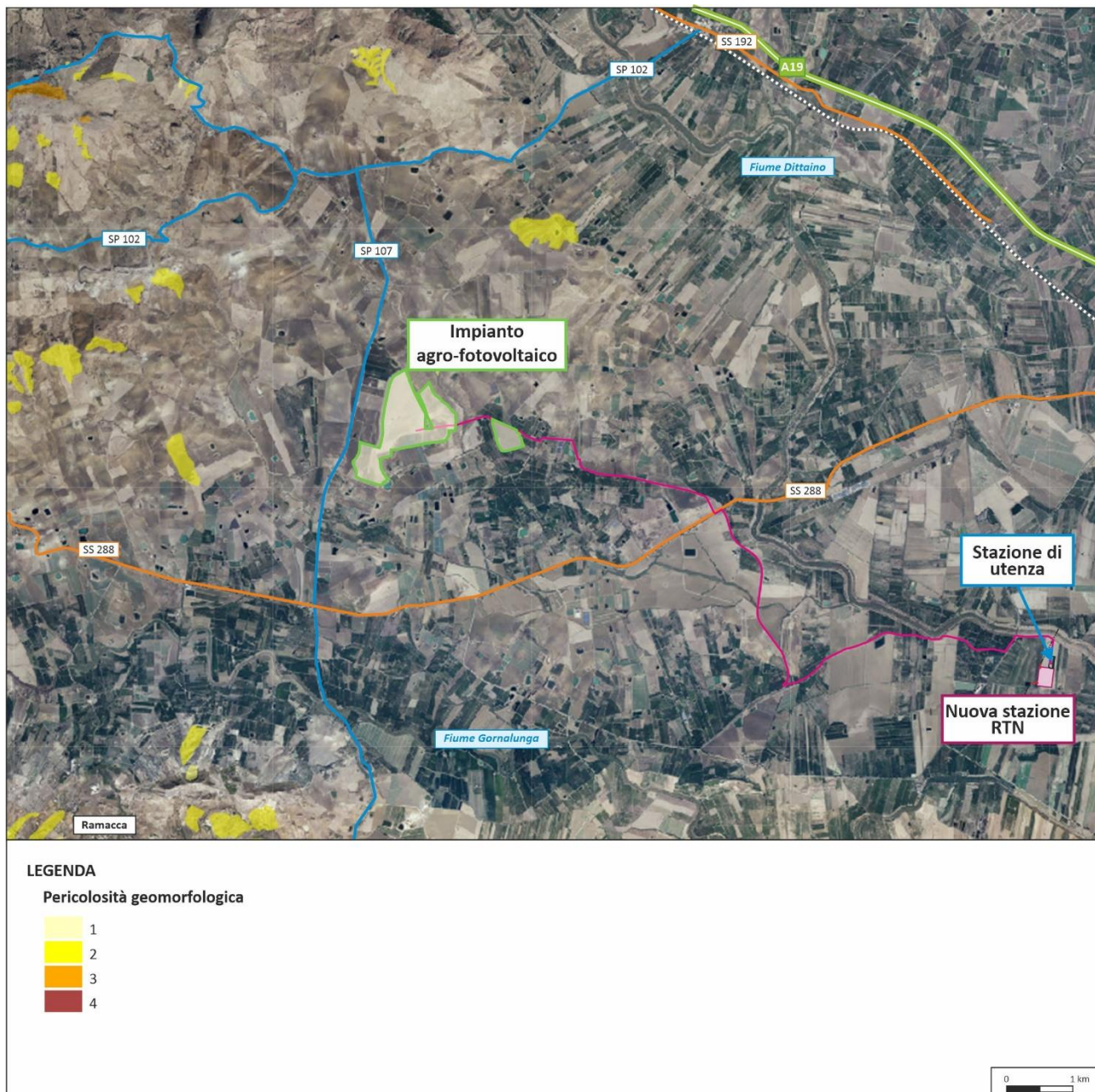


Figura II.3- Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità geomorfologica di PAI



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
33 di  
76

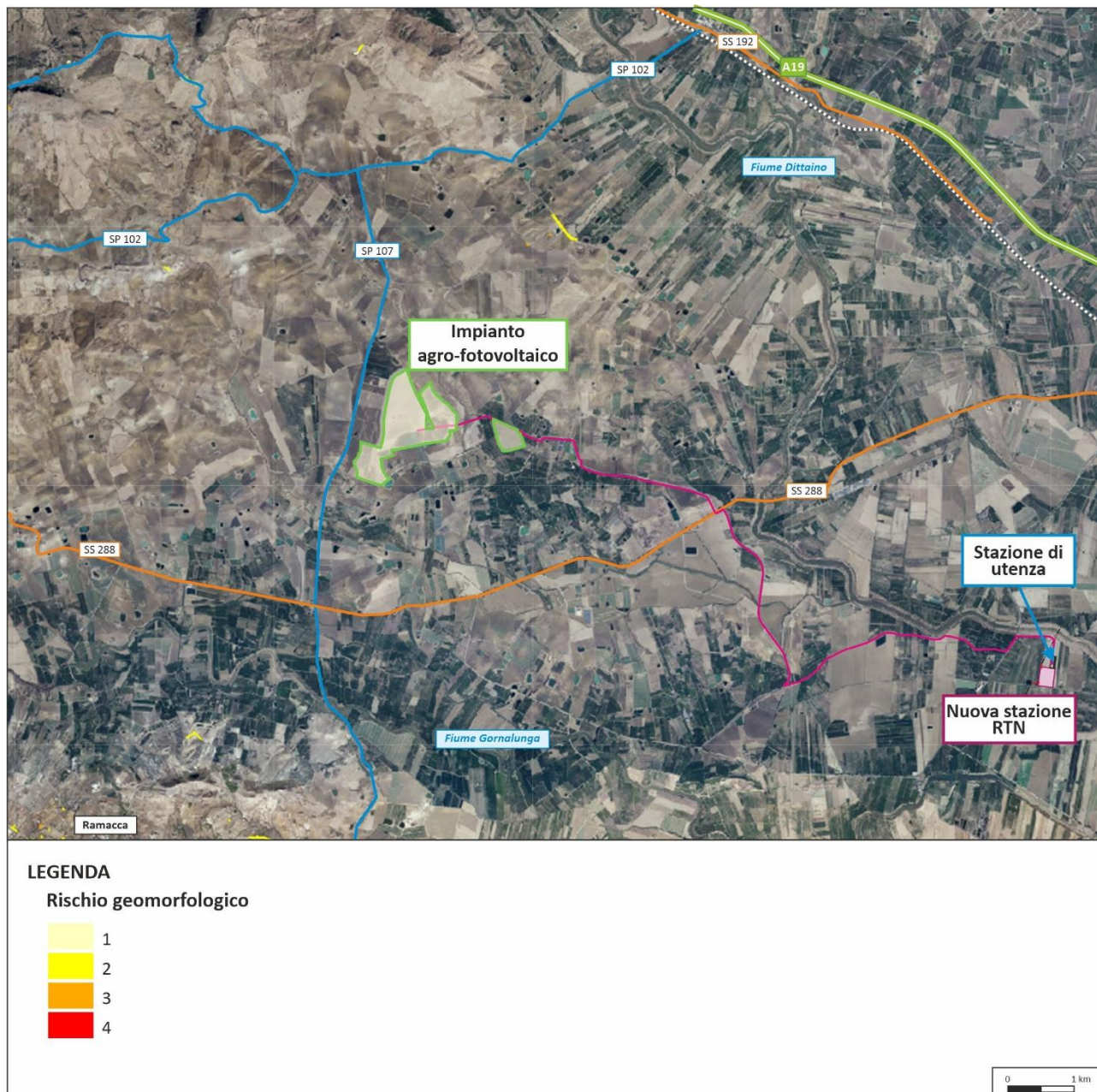


Figura II.4- Mappa con ubicazione delle aree a rischio geomorfologico di PAI

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	34 di 76

In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificatamente considerato nel PAI, che persegue la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio;
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico e geomorfologico di PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte idraulica);
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto l'intervento è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	35 di 76

**II.2.3.3 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)**

Il Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia ha approvato il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia con ordinanza n. 333 del 24/12/2008.

Il Piano di Tutela delle Acque rappresenta lo strumento per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Le attività di studio del Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia sono state articolate sostanzialmente in quattro flussi di lavoro: fase conoscitiva, di analisi, monitoraggio di prima caratterizzazione e di pianificazione.

Nella realtà della Regione Siciliana la programmazione degli interventi per il miglioramento degli acquiferi superficiali e sotterranei, a livello dei bacini idrografici, coincide con la programmazione degli interventi per il miglioramento del distretto idrografico ed è propedeutico alla redazione del piano di gestione del distretto idrografico.

Il PRTA individua i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità ambientale, i corpi idrici a specifica destinazione con i relativi obiettivi funzionali e gli interventi atti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, fra loro integrate e distinte per bacino idrografico; individua altresì le aree sottoposte a specifica tutela e le misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, differenziate in:

- Aree sensibili;
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano-vincoli.

Gli obiettivi sono finalizzati alla tutela delle acque e degli ecosistemi afferenti, a garantire gli usi legittimi delle stesse.

La pianificazione territoriale di riferimento in materia di risorsa idrica è stata rivista in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, che prevede la predisposizione di specifici "Piani di Gestione", per la cui analisi di dettaglio si rimanda al successivo paragrafo.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	36 di 76

**II.2.3.4 Piano di Gestione delle Acque**

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia". Tale Decreto è stato successivamente pubblicato sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.

La Direttiva 2000/60/CE prevede la predisposizione, per ogni distretto idrografico individuato a norma dell'art. 3 della stessa Direttiva, di un Piano di Gestione Acque.

Il Piano di Gestione costituisce il cardine su cui l'Unione Europea ha inteso fondare la propria strategia in materia di governo della risorsa idrica, sia in termini di sostenibilità che di tutela e salvaguardia.

Tale Piano, a valle dell'azione conoscitiva e di caratterizzazione del sistema distretto, indica le azioni (misure), strutturali e non strutturali, che consentano di conseguire lo stato ambientale "buono" che la direttiva impone di conseguire entro il 2015, fatte salve specifiche e motivate situazioni di deroghe agli stessi obiettivi, a norma dell'art. 4 della Direttiva.

In questo scenario, il Piano di Gestione Acque redatto, adottato ed approvato costituisce un primo strumento organico ed omogeneo con il quale è stata impostata l'azione di governance della risorsa idrica.

Tale Piano, secondo la cadenza sessennale fissata dalla Direttiva, deve essere soggetto a revisione ed aggiornamento, al fine di verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito di Distretto, oltre che a garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema delle pressioni antropiche agenti sul patrimonio idrico di distretto.

A partire dal 2009 (L. 13/09) è stata avviata a scala nazionale la piena attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita nella normativa nazionale con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Piano relativo al ciclo 2015-2021 è quindi finalizzato a costituire un affinamento dell'azione di pianificazione già realizzata, andando a rafforzare non solo le analisi, ove possibile, ma in modo particolare l'operatività del Piano e la sua attuazione.

La Direttiva 2000/60/CE impone agli stati membri il raggiungimento del "buono stato ecologico e chimico" come obiettivo di qualità ambientale delle acque superficiali entro il 2015. Ciononostante, considerata anche l'impossibilità effettiva per alcuni Corpi Idrici di raggiungere tale obiettivo, consentendo agli Stati membri, e quindi per caduta alle Regioni e ai propri Enti preposti, di identificarli e di designarli come "Corpi Idrici Artificiali" (AWB – Artificial Water Bodies o C.I.A.) o "Corpi Idrici Fortemente Modificati" (HMWB – Heavily Modified Water Bodies o C.I.F.M).

Il "Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia" rappresenta lo strumento tecnico-amministrativo attraverso il quale definire ed attuare una strategia per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che:

- a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	37 di 76

- b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- d) assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento;
- e) contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Per raggiungere gli obiettivi del Piano sono state individuate una "batteria" di azioni da programmare, inserite all'interno delle seguenti di misure:

- A. Attività istituzionali: azioni di regolamentazione finalizzate ad armonizzare le competenze e le funzioni esercitate, in campo ambientale, dalle pubbliche amministrazioni nel distretto; introdurre strumenti di analisi economica che consentano una valutazione costi-efficacia e costi-benefici che includa i costi ambientali; definire linee guida per l'attivazione di strumenti di programmazione negoziata, come i contratti di fiume;
- B. Misure volte a ridurre il prelievo di risorsa idrica: misure per la regolamentazione dei prelievi stessi e delle azioni che hanno incidenza su prelievi e consumi di risorsa idrica (ad esempio, l'introduzione di norme edilizie che prescrivano l'adozione di sistemi per il risparmio idrico); meccanismi di incentivazione di azioni per il risparmio idrico (ad esempio, il riutilizzo di acque reflue); misure di tipo strutturale (ad esempio, la riduzione delle perdite in rete); campagne informative e di sensibilizzazione, studi e ricerche e misure per la vigilanza ed il controllo sui prelievi;
- C. Misure volte a ridurre i carichi puntuali: Misure di tipo strutturale, riguardanti l'adeguamento ed il miglioramento dei sistemi di collettamento e di depurazione esistenti, la riduzione delle emissioni attraverso le migliori tecniche disponibili e l'attuazione delle condizioni per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) al fine di mantenere le capacità di diluizione, ossigenazione e autodepurazione;
- D. Misure volte a ridurre i carichi diffusi: riguardano la realizzazione di sistemi filtro (fasce tampone boscate) lungo i corsi d'acqua per la captazione di inquinanti di origine diffusa, di sistemi per la gestione delle acque di dilavamento e di prima pioggia e di sistemi di fitodepurazione per il trattamento di reflui zootecnici;
- E. Misure di tutela ambientale: misure prevalentemente di tipo strutturale e di regolamentazione. Quelle strutturali prevedono il recupero e ripristino di ecosistemi acquatici, attraverso azioni di riequilibrio dei processi naturali e, ove necessario, di ricostruzione degli habitat, il recupero di aree degradate e la gestione oculata dei demani e delle fasce costiere. Le misure di regolamentazione comprendono l'adeguamento della normativa per la tutela dal rischio idrogeologico, in funzione della salvaguardia degli ecosistemi fluviali, l'attuazione dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS e l'individuazione

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	38 di 76

di linee guida per il controllo naturale dell'invasione di specie aliene. Tra le misure di tutela ambientale ricadono anche studi e ricerche, campagne informative, azioni di vigilanza e controllo e meccanismi di incentivazione a sostegno di azioni di riqualificazione e ripristino di processi naturali. Si ritiene opportuno sottolineare che alcune misure, comprese in questa categoria per ragioni organizzative, vanno anche a vantaggio di altri obiettivi come la riduzione dei carichi inquinanti;

- F. Monitoraggio: Le azioni ricomprese in tale misura sono trasversali ed hanno lo scopo di aggiornare periodicamente lo stato conoscitivo, di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60, di misurare il grado di efficacia delle azioni proposte e di monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.

In relazione alla tipologia di intervento previsto, illustrato in dettaglio nel Quadro di Riferimento Progettuale, e relative trascurabili interazioni sulla componente "ambiente idrico", dall'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale;
- non risulta in contrasto con la disciplina di Piano ed, in particolare, con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree (aree di estrazione acque destinate al consumo umano, aree sensibili, ecc.);
- non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni e pulizia saltuaria dei pannelli solari);
- non presenta elementi in contrasto, in quanto in termini di scarichi idrici saranno generati unicamente reflui idrici civili, convogliati in serbatoi da vuotare periodicamente o in fosse chiarificatrici tipo Imhoff, e acque meteoriche che saranno gestite in accordo alla specifica disciplina prevista dalla normativa vigente.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	39 di 76

**II.2.3.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**

L'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali, al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesistici e ambientali del territorio regionale, in attuazione dell'art. 3 della L.R. 1 agosto 1977, n. 80, e dell'art. 1 bis della legge 8 Agosto 1985, n. 431, con D.A. n. 6080 del 1999 ha approvato le Linee guida del Piano Territoriale Paesistico. I contenuti delle Linee guida nei Piani Territoriali Paesistici costituiscono l'indirizzo di riferimento per la redazione dei Piani Paesistici, alla scala sub-regionale e locale e valgono come strumento propositivo, di orientamento e di conoscenza per la pianificazione territoriale provinciale e per la pianificazione urbanistica comunale.

Il Documento delinea quattro principali linee di strategia:

1. il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, con l'estensione del sistema dei parchi e delle riserve ed il suo organico inserimento nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione non ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;
2. il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell'agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;
3. la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
4. la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesistico ambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.

Sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio, il territorio regionale è stato suddiviso in ambiti sub-regionali, individuati e preordinati all'articolazione della pianificazione territoriale paesaggistica sub-regionale e locale, costituiti da:

- 1) *Area dei rilievi del trapanese*
- 2) *Area della pianura costiera occidentale*
- 3) *Area delle colline del trapanese*
- 4) *Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano*
- 5) *Area dei rilievi dei monti Sicani*
- 6) *Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo*
- 7) *Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie)*
- 8) *Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi)*

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 40 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

9) *Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)*

10) *Area delle colline della Sicilia centro-meridionale*

11) *Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina*

12) *Area delle colline dell'ennese*

13) *Area del cono vulcanico etneo*

14) *Area della pianura alluvionale catanese*

15) *Area delle pianure costiere di Licata e Gela*

16) *Area delle colline di Caltagirone e Vittoria*

17) *Area dei rilievi e del tavolato ibleo*

18) *Area delle isole minori.*

La disciplina di tali ambiti, sotto il profilo paesaggistico, viene effettuata attraverso i seguenti Piani paesaggistici vigenti:

- 1) Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella Provincia di Agrigento;
- 2) Piano Paesaggistico degli ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta;
- 3) Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella Provincia di di Messina;
- 4) Piano Paesaggistico dell'Ambito 8 ricadente nella Provincia di di Messina;
- 5) Piano Paesaggistico degli Ambiti 3, 4,5,6,7,11 ricadenti nella Provincia di Palermo;
- 6) Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella Provincia di di Ragusa;
- 7) Piano Paesaggistico degli Ambiti 14 e 17 ricadenti nella Provincia di Siracusa;
- 8) Piano Paesaggistico dell'Ambito 1 ricadente nella Provincia di Trapani;
- 9) Piano Paesaggistico delle Isole Pelagie (Lampedusa e Linosa)
- 10) Piano Paesaggistico delle Isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo)
- 11) Piano Paesaggistico dell'isola di Ustica
- 12) Piano Paesaggistico dell'isola di Pantelleria
- 13) Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani.

L'intervento in progetto ricade all'interno dell'ambito 14 -*Area della pianura alluvionale catanese*, che non risulta ad oggi dotato di Piano Paesaggistico vigente.

Il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (Ambiti 8, 11,12, 13, 14, 16, 17) è stato infatti adottato in data 16/07/2018, ma non ancora approvato.

Costituiscono obiettivi generali di Piano:



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	41 di 76

- la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- la valorizzazione dell’identità e della peculiarità del paesaggio, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Tali obiettivi costituiscono il punto di riferimento generale entro il quale vengono definiti, per ciascun ambito locale - denominato “Paesaggio Locale” - specifiche prescrizioni e previsioni coerenti con gli obiettivi generali stessi.

Per il perseguimento degli obiettivi generali, il Piano riconosce la necessità di attuare politiche di tutela e valorizzazione estese all’intero territorio regionale che interessano diversi settori di competenza amministrativa; tali politiche sono volte ad attivare forme di sviluppo sostenibile, specificamente riferite alle diverse realtà territoriali, ed in particolare, a:

- conservare e consolidare l’armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale;
- conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale, seminaturale e forestale.

La normativa di Piano si articola in:

- 1) Norme per **componenti** del paesaggio, che riguardano le componenti del paesaggio analizzate e descritte nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- 2) Norme per **paesaggi locali**, in cui le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto.

Gli elaborati cartografici di Piano sono costituiti da:

- Carta delle componenti del paesaggio
- Carta dei beni paesaggistici
- Carta dei regimi normativi.

di cui si riporta un estratto, relativo all’area interessata dagli interventi in progetto, nelle figure riportate a seguire.

Per quanto concerne l’analisi delle **componenti del paesaggio** l’area occupata dal parco agro-fotovoltaico e della Stazione di Utente risulta compresa tra i seguenti elementi:

- *Sottosistema agricolo-forestale:*

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	42 di 76

- Paesaggio delle colture erbacee (parco agro-fotovoltaico e Stazione di Utenza)
- Paesaggio dell'agrumeto (che interessa una striscia molto limitata della Stazione di Utenza)
- Copertura vegetale (classificata come "vegetazione ripariale" che interessa una piccola porzione della Stazione di Utenza)

Dall'analisi delle componenti del paesaggio si evidenzia che nei terreni interessati dalla realizzazione del parco agro-fotovoltaico e della relativa stazione di utenza non sono presenti segnalazioni di componenti appartenenti al sottosistema abiotico tutelate come beni paesaggistici o ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela ai sensi degli art. 136 e 142 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.; non sono presenti inoltre "Beni isolati" quali Pozzi, Bagli, case coloniche ecc., mentre in quelli limitrofi sono segnalati i seguenti:

1. Masseria Pignato (classe D1) ubicata a Sud a circa 600 m;
2. Masseria Ramione (Classe D1) ubicata ad Ovest a circa 840 m;
3. Masseria La Cattiva (Classe D1) ubicata a Nord Ovest 1,5 km;
4. Masseria Carrubbe (Classe D1) ubicata a Nord Ovest a circa 1,2 km;
5. Masseria Monaco di sotto (Classe D1) ubicata a Nord a circa 700 m.

I suddetti punti, quando raggiungibili, sono stati utilizzati durante il sopralluogo per la realizzazione del report fotografico utilizzato per le fotosimulazioni dell'impianto.

I cavidotti in media tensione saranno realizzati essenzialmente all'interno degli assi viari esistenti, ad eccezione del tratto che unirà le due sezioni del parco agro-fotovoltaico che verrà realizzato all'interno di un terreno agricolo senza però interferire con alcuna componente del paesaggio tutelata.

In merito alla viabilità storica non sono presenti interferenze significative da parte delle principali opere in progetto; si segnala il passaggio in tale ambito di tratti limitati di cavidotto nei pressi della S.S. 288 (prima dell'innesto con la S.P. 206) e nei pressi della viabilità minore (strada demaniale) che conduce alla stazione di Utenza.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
43 di  
76

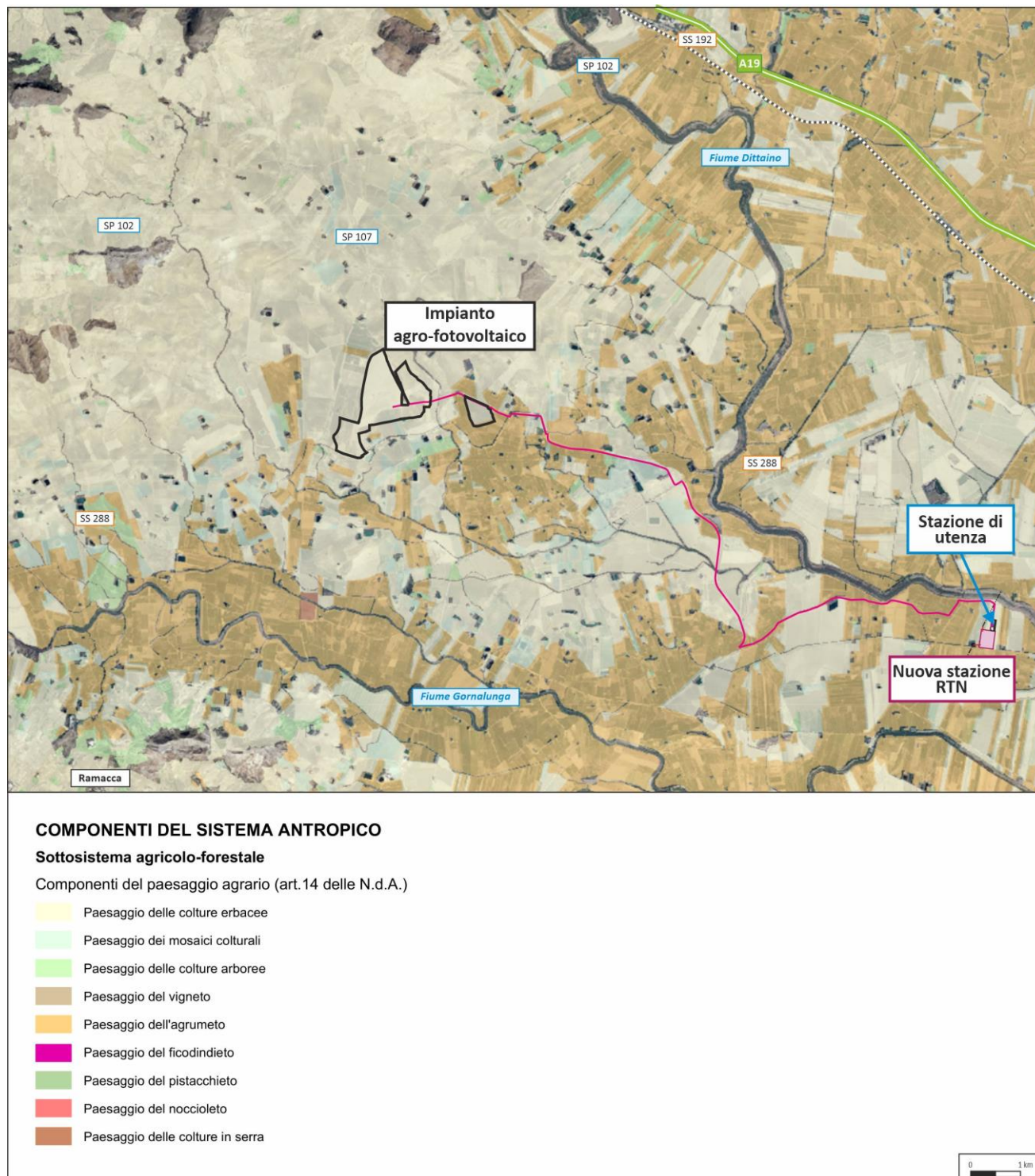


Figura II.5 - Mappa “Componenti del paesaggio agrario”

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
44 di  
76

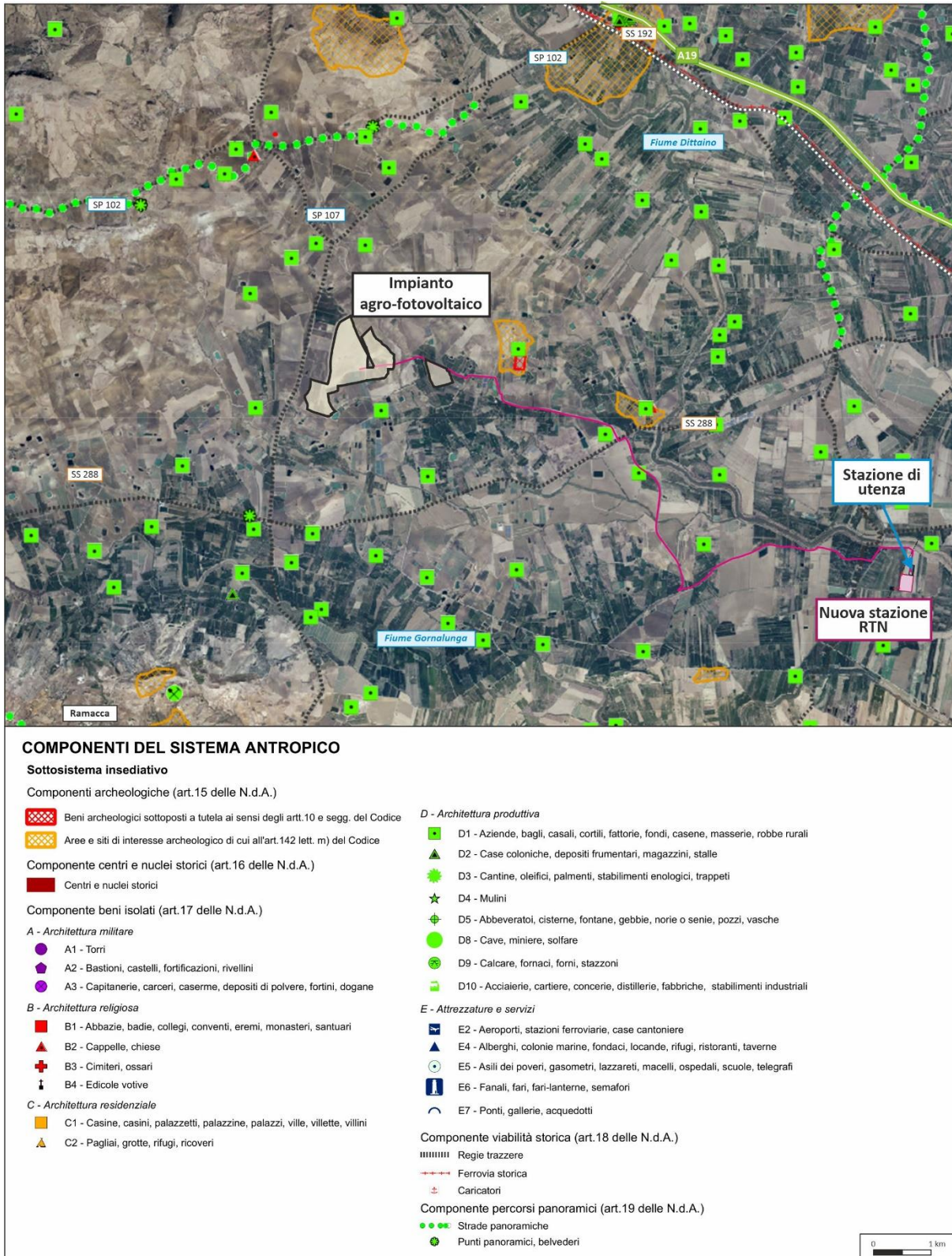


Figura II.6 - Mappa “Componenti del sistema antropico – sottosistema insediativo”

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

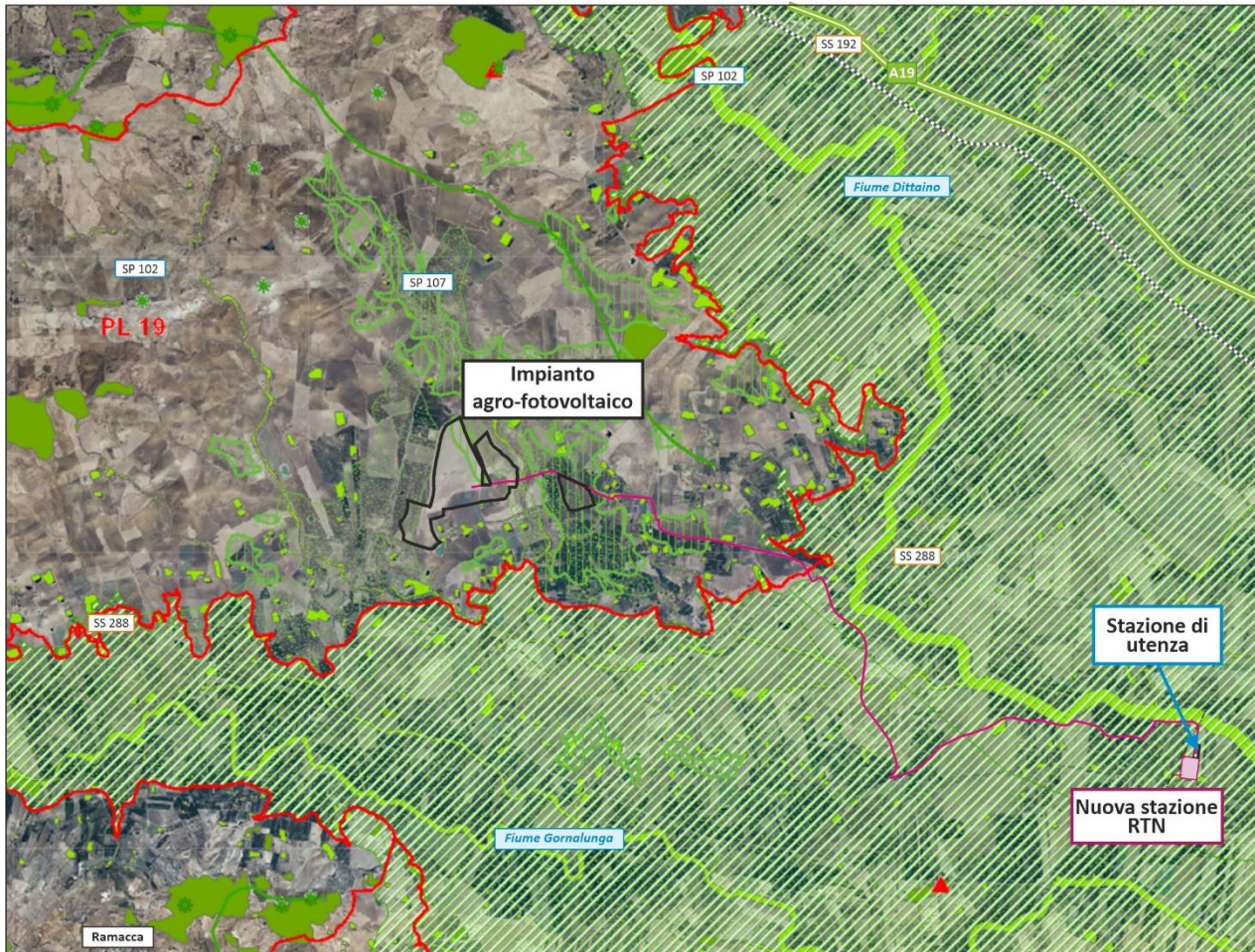
Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
45 di  
76



**LEGENDA**

- Paesaggi locali
- Limiti comunali

**COMPONENTI DEL SISTEMA NATURALE**

**Sottosistema abiotico**

Componenti geomorfologiche (art.11 delle N.d.A.)

*Forma dei rilievi*

- \* Rilievi isolati
- Crinali
- Pianure alluvionali
- Fondovalle
- Pianure costiere
- Terrazzi
- Sciare
- Calanchi

*Carsismo*

- ▲ Grotte

*Singolarit  geomorfologiche*

- ▲ Geositi

**Sottosistema biotico**

Componenti del paesaggio vegetale naturale e seminaturale (art.12 delle N.d.A.)

- Vegetazione forestale, naturale o artificiale
- Vegetazione di macchia, di gariga, praterie e arbusteti
- Vegetazione ripariale



Figura II.7 - Mappa “Componenti del sistema naturale – sottosistema abiotico e biotico”

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 46 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

Gli elementi del sottosistema agricolo-forestale sono disciplinati dall'art. 14 delle NTA di Piano, che prevede sostanzialmente i seguenti indirizzi:

- *Paesaggio delle colture erbacee: l'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale. In particolare, nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, occorre l'attivazione prioritaria/preferenziale del complesso di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure di:*
  - *Parziale conversione in pascolo permanente o avvicendato e/o miglioramento della copertura del pascolo esistente;*
  - *Ritiro dei seminativi dalla produzione e creazione di aree di rinaturazione;*
  - *Introduzione di fasce e zone arbustate o alberate per l'incremento della biodiversità.*
- *Paesaggio dell'agrumeto: l'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale, con la conservazione di espressioni locali da individuare e perimetrare specificamente aventi particolare valore storico e paesaggistico, o rilevanti per i fini della conservazione, didattico-ricreativi, ecologici, testimoniali della qualità e la varietà del germoplasma, particolarmente quando prossime o interne ai perimetri urbani o legate alla presenza di ville storiche, rappresentandone pertinenze o cornici ambientali. In particolare, nelle aree soggette a vincoli paesaggistici, occorre l'attivazione prioritaria/preferenziale del complesso di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure:*
  - *per gli impianti di agrumi posti su terrazze mantenimento della destinazione colturale e impiego di metodi di produzione compatibili con le esigenze dell'ambiente e la cura del paesaggio; in particolare: mantenimento della funzionalità degli impianti, manutenzione ed eventuale ripristino dei terrazzamenti.*

In merito alla viabilità storica il Piano assume l'obiettivo di valorizzare la rete della viabilità esistente evitando che essa venga alterata con modifiche dei tracciati e con aggiunte o tagli o ristrutturazioni che ne compromettono l'identità. Esso assicura:

- a) la conservazione dei tracciati, rilevabili dalla cartografia storica, senza alterazioni traumatiche dei manufatti delle opere d'arte;
- b) la manutenzione dei manufatti con il consolidamento del fondo e dei caratteri tipologici originali;
- c) la conservazione dei ponti storici e delle altre opere d'arte;
- d) la conservazione ove possibile degli elementi complementari quali: i muretti laterali, le cunette, i cippi paracarri, i miliari ed il selciato;
- e) vanno evitate le palificazioni per servizi a rete e l'apposizione di cartelli pubblicitari, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni.

Gli interventi previsti relativi alla posa di cavidotti interrati non sono in contrasto con tali indirizzi.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	47 di 76

Per quanto concerne invece l’analisi dei **Paesaggi Locali**, dall’estratto della Carta dei beni paesaggistici, emerge quanto segue:

- L’area del parco agro - fotovoltaico risulta interamente compresa nel Paesaggio Locale 19 “*Area del bacino del Gornalunga*”;
- l’area della stazione di utenza risulta compresa nel Paesaggio Locale 21 “*Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga*”

Le NTA di Piano disciplinano il Paesaggio Locale di riferimento (PL19 e PL21), prevedono nello specifico, obiettivi di qualità paesaggistica e indirizzi specifici volti alla tutela di elementi in esso contenuti quali il paesaggio agrario e punti panoramici, viabilità storica e panoramica presenti all’interno dell’area di inserimento degli interventi in progetto; nella tabella seguente si sintetizzano tali obiettivi, applicabili all’intervento in progetto.

Obiettivi di qualità paesaggistica e indirizzi specifici <b>Paesaggio Locale 19 – Area del bacino del Gornalunga</b>	
Obiettivi generali di qualità	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio;</li> <li>▪ mantenimento e valorizzazione dell’attività agricola;</li> <li>▪ riassetto dei versanti e salvaguardia idrogeologica del territorio</li> <li>▪ salvaguardia e recupero degli alvei fluviali;</li> <li>▪ conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere).</li> <li>▪ Fruizione visiva degli scenari e dei panorami</li> </ul>	
Indirizzi specifici	
Paesaggio agrario	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento e recupero dell’attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio;</li> <li>▪ si dovrà prevedere il potenziamento dei caratteri naturali e naturalistici con azioni tendenti al ripopolamento vegetale e rimboschimento ed al recupero finalizzati alla riduzione del loro impatto percettivo ed all’incentivazione degli usi collettivi del paesaggio e del patrimonio sociale da esso rappresentato.</li> </ul>
Centri storici di Raddusa, Ramacca e Castel di Judica	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Recupero del valore formale dei centri e nuclei storici;</li> <li>▪ conservazione del tessuto urbano e mantenimento dei margini della città salvaguardandone le relazioni percettive;</li> <li>▪ recupero e restauro conservativo del patrimonio edilizio di pregio;</li> <li>▪ conservazione del valore storico-testimoniale;</li> <li>▪ tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente “Centri e Nuclei Storici”.</li> </ul>

In merito al paesaggio agrario l’opera in questione non risulta direttamente contemplata dal Piano, che opera ad un livello superiore di pianificazione.

Si evidenzia che l’impianto agro-fotovoltaico è caratterizzato dalla coesistenza tra attività agricola di qualità con quella energetica declinando così l’indirizzo previsto dal piano di mantenere e valorizzare l’attività agricola; tale misura sarà ulteriormente potenziata dalla previsione di realizzare una fascia perimetrale, ampia almeno 10 m, con colture arboree tipiche della zona (mandorlo).

Nel complesso, l’intervento determinerà una significativa riqualificazione dell’area in termini agricoli, tenuto conto che l’attuale agricoltura dell’area è estensiva e depauperante.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	48 di 76

Gli interventi di progetto non interferiscono con viabilità storiche anche se tali assi sono comunque presenti nelle aree adiacenti a quelle destinate al parco agro fotovoltaico e per tale motivo sono state effettuate adeguate analisi di intervisibilità a cui si rimanda agli elaborati specifici.

In merito alla fruizione visiva degli scenari e dei panorami non sono presenti punti ubicati nelle aree limitrofe a quella di intervento ma posizionati ad una distanza di circa 3 km dai quali sono state effettuate adeguate analisi di intervisibilità riportate nella relazione paesaggistica.

Per l’ambito di appartenenza della stazione di utenza nella successiva tabella si riportano, gli obiettivi, gli indirizzi specifici e le prescrizioni per la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico.

Obiettivi di qualità paesaggistica e indirizzi specifici	
<b>Paesaggio Locale 21 - Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga</b>	
Obiettivi generali di qualità paesaggistica	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;</li> <li>▪ mantenimento e valorizzazione del paesaggio agrario di valore degli agrumeti</li> <li>▪ salvaguardia e recupero degli alvei fluviali;</li> <li>▪ conservazione e recupero dell’emergenza naturalistica e faunistica dell’Oasi del Simeto e del litorale sabbioso, con particolare attenzione al contenimento dell’uso del suolo per fini edificatori;</li> <li>▪ conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere).</li> <li>▪</li> </ul>	
Indirizzi specifici	
Paesaggio agrario	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento e recupero dell’attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio;</li> <li>▪ riqualificazione della fascia costiera;</li> <li>▪ si dovrà prevedere il potenziamento dei caratteri naturali e naturalistici con azioni tendenti al ripopolamento vegetale e rimboschimento ed al recupero finalizzati alla riduzione del loro impatto percettivo ed all’incentivazione degli usi collettivi del paesaggio e del patrimonio sociale da esso rappresentato.</li> </ul>

Relativamente agli indirizzi del paesaggio agrario l’opera in questione non risulta direttamente contemplata dal Piano, che opera ad un livello superiore di pianificazione.

Per quanto attiene ai **beni paesaggistici**:

- l’area di installazione del parco agro - fotovoltaico in progetto risulta completamente esterna alla perimetrazione di vincoli paesaggistici di cui al D.Lg. 42/04 e s.m.i.;
- nell’area di installazione della stazione di utenza non sono individuati beni paesaggistici;
- i cavidotti per il vettoriamento dell’energia prodotta alla stazione di utenza saranno realizzati per quanto possibile sfruttando la viabilità esistente ad eccezione di una piccola tratta che unirà le due sezioni dell’impianto e che sarà realizzata su terreni agricoli. Tale tratto ricade parzialmente all’interno delle fasce di rispetto di 150 m del “vallone Olmo” e che sarà attraversato con soluzioni progettuali (TOC) in grado di non interferire con l’alveo e le sponde del corso d’acqua coerentemente con quanto previsto la Piano; si rimanda alle tavole del progetto definitivo per



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	49 di 76

maggiori approfondimenti. Il percorso del cavidotto fino alla stazione di Utenza, inoltre, ricade parzialmente all’interno delle fasce di rispetto del “Vallone Sbarda l’Asino” e del “fiume Dittaino”; la posa sarà comunque eseguita sulle strade esistenti senza interferenza con i corsi d’acqua in oggetto.

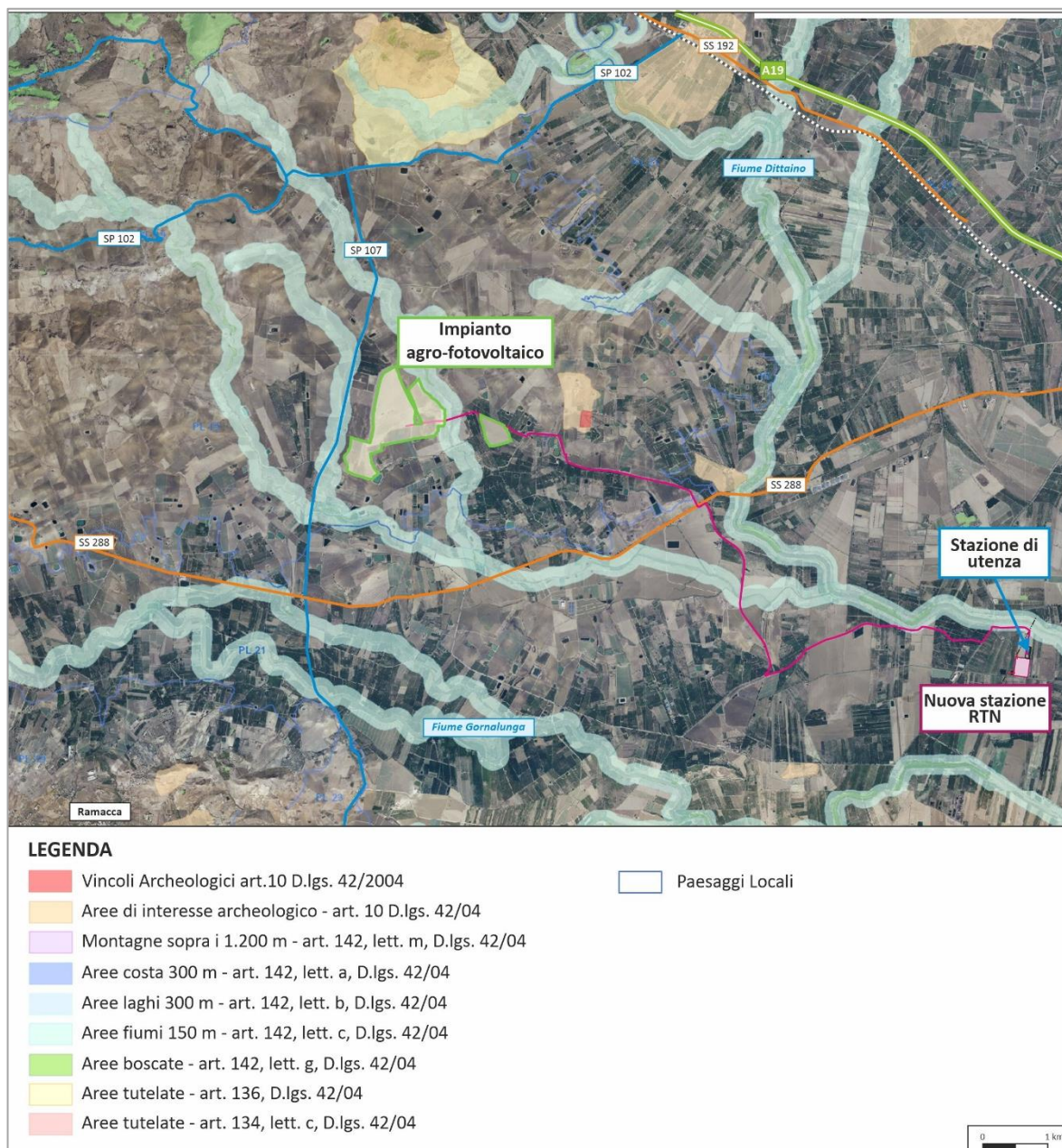


Figura II.8 - Mappa “Beni paesaggistici” sovrapposta alla planimetria semplificata del progetto

Per quanto concerne infine l’analisi dei **Regimi normativi**, come già evidenziato dall’analisi dei beni paesaggistici, dall’estratto della Carta dei Regimi Normativi riportata in figura successiva, risulta che l’area di installazione dell’impianto agro-fotovoltaico risulta completamente esterna alle aree soggette a tutela o a recupero. Per quanto riguarda i cavidotti per il vettoriamento dell’energia alla Stazione di Utenza, che

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	50 di 76

verranno realizzati sfruttando la viabilità esistente, come già evidenziato insisteranno parzialmente in aree tutelate derivanti da fasce di rispetto di corsi d’acqua (vallone “Olmo”, vallone “Sbarda L’asino” e fiume “Dittaino”).



**LEGENDA**

- Regimi normativi**
- Livello di tutela 1
  - Livello di tutela 2
  - Livello di tutela 3
  - Area di recupero
  - Paesaggi locali
  - Contesti



**Figura II.9 - Mappa “Regimi Normativi” sovrapposta alla planimetria semplificata del progetto**

In sintesi, dall’analisi del Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani, risulta quanto segue:

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 51 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

- il progetto in esame non risulta direttamente contemplato dal Piano, che opera ad un livello superiore di pianificazione;
- il progetto non risulta in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela del Piano stesso, con particolare riferimento alla componente paesaggio agrario in quanto l’impianto agro-fotovoltaico permette la coesistenza delle attività di coltivazione agricola con quelle relative alla produzione di energia elettrica.
- il progetto risulta conforme alle indicazioni del Piano relativamente alla tutela dei Beni paesaggistici ed ai regimi normativi in quanto, le aree di installazione dell’impianto agro-fotovoltaico, della stazione di utenza risultano esterni alla perimetrazione di aree tutelate di cui all’ art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. I cavidotti per il vettoriamento dell’energia prodotta alla stazione di utenza saranno realizzati all’interno della viabilità esistente che ricade parzialmente all’interno delle fasce di rispetto di 150 m di corsi d’acqua. La realizzazione dei cavidotti interrati non è in contrasto con gli specifici indirizzi previsti dalle NTA del Piano Paesaggistico.
- l’attraversamento del “vallone Olmo” sarà realizzato in conformità a quanto previsto con gli specifici indirizzi delle NTA del Piano, e sarà tale da non interferire o modificare il regime del corso d’acqua;
- il progetto risulta tale da non alterare le viabilità storiche presenti, prevedendo la posa dei cavidotti interrati in piena sintonia con le indicazioni del piano stesso che richiede di evitare le palificazioni dei servizi di rete.
- relativamente alla presenza di percorsi e strade panoramiche, nell’ambito della Relazione Paesaggistica, riportata in **Allegato IV. 1** del presente SIA, sono stati predisposti specifici fotoinserimenti dai quali risulta la compatibilità del progetto con il contesto paesaggistico di riferimento e con la qualità percettiva dello stesso.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	52 di 76

**II.2.3.6 Identificazione delle aree non idonee all’installazione di impianti FER Regione Sicilia**

L’individuazione delle aree non idonee alla costruzione ed esercizio degli impianti a fonte rinnovabile è stata prevista dal Decreto del 10 settembre 2010, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente, allo scopo di accelerare l’iter di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di tali impianti. In attuazione del suddetto decreto e sulla base di quanto stabilito con deliberazione della giunta regionale n. 191 del 5 agosto 2011, la Regione Sicilia ha provveduto ad effettuare una mappatura di prima identificazione provvisoria delle aree non idonee all’installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Ad oggi, con DGR 12/07/2016 n. 241, modificata dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10/10/2017, sono stati ufficializzati solo i criteri di individuazione delle aree non idonee limitatamente agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, non applicabili al progetto in esame.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

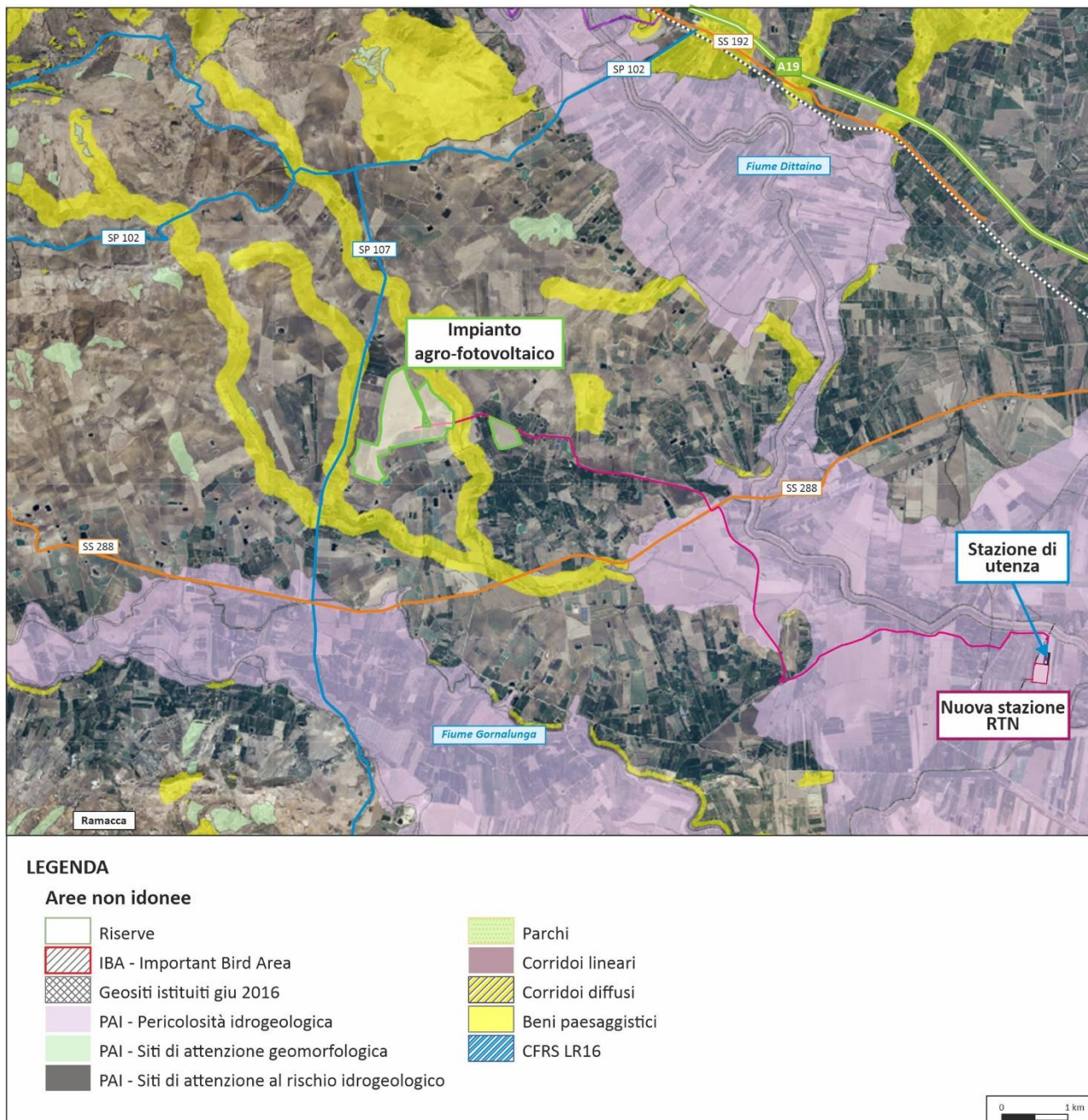
Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
53 di  
76



**Figura II.10- Mappa con ubicazione delle aree non idonee per l’installazione di impianti eolici**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
54 di  
76



Figura II.11- Mappa con ubicazione delle aree di particolare attenzione per l’installazione di impianti eolici

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	55 di 76

Pertanto, non essendo ancora individuate nella Regione Sicilia aree non idonee per l’installazione di impianti agro-fotovoltaici, sono stati analizzati i criteri generali per l’inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio forniti al punto 16 delle Linee Guida del DM 10 settembre 2010.

In tabella seguente si riporta in forma schematica il confronto tra i requisiti indicati dal DM e le caratteristiche del progetto in esame.

Requisiti di cui al punto 16 delle Linee Guida D.M. 10 Settembre 2010	Caratteristiche del progetto in esame
16.1 Requisiti generali	
a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l’adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale	La società Proponente è soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico Wood Italiana S.r.l., a sua volta appartenente al gruppo Wood.  Il gruppo Wood, con circa 55.000 dipendenti e presente in più di 60 nazioni, è leader mondiale nella progettazione, nell’ingegneria e nella realizzazione di impianti tecnologici eseguiti nel rispetto dei più elevati standard tecnologici e di qualità. Per la progettazione dell’impianto in oggetto, la Società ha potuto avvalersi dell’ampio know-how del gruppo Wood dai precedenti impianti agro-fotovoltaici positivamente autorizzati, progettati con una forte attenzione al rapporto di coesistenza tra progetto e ambiente.
b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la combustione ai fini energetici di biomasse derivate da rifiuti potrà essere valorizzata attuando la co-combustione in impianti esistenti per la produzione di energia alimentati da fonti non rinnovabili (es. carbone) mentre la combustione ai fini energetici di biomasse di origine agricola-forestale potrà essere valorizzata ove tali fonti rappresentano una risorsa significativa nel contesto locale ed un’importante opportunità ai fini energetico-produttivi.	Non applicabile in quanto non pertinente con il progetto in esame.
c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili	Come meglio specificato nella Sez. III- Quadro di Riferimento Progettuale del SIA e nella documentazione di Progetto Definitivo, l’iniziativa in progetto è stata guidata dalla volontà di conciliare le esigenze impiantistico-produttive con la valorizzazione e la riqualificazione della vocazione agricola dell’area di inserimento dell’impianto.  Per tale motivo, la scelta è ricaduta su un impianto agro-fotovoltaico, per il quale la superficie effettivamente occupata dai moduli fotovoltaici risulta costituire una percentuale limitata (30% circa) del totale della superficie interessata dall’iniziativa in progetto, così come la superficie occupata dalle altre opere di progetto quali strade interne all’impianto, <i>power stations</i> , ecc. (pari a circa il 4% del totale). Per il resto, l’area di intervento sarà interessata dal progetto agronomico proposto, che prevede in estrema sintesi, la coltivazione di più di 75 Ha di terreno, essenzialmente leguminose da granella in alternanza a

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	56 di 76

Requisiti di cui al punto 16 delle Linee Guida D.M. 10 Settembre 2010	Caratteristiche del progetto in esame
	colture cerealicole e/o foraggere, nonché la realizzazione di una fascia colturale arborea lungo tutto il perimetro di impianto.
d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto ( <i>brownfield</i> ), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull’ambiente legate all’occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o <i>greenfield</i> , la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all’impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee	Il progetto in esame verrà realizzato ottimizzando al massimo le strutture esistenti e cercando di minimizzare le eventuali interferenze.  Il tracciato dei cavidotti seguirà essenzialmente il tracciato della viabilità esistente; non è prevista la realizzazione di nuovi tratti stradali, ma solo interventi minimi di adeguamento della viabilità esistente al fine di garantire l’accesso all’impianto e relative opere connesse.
e) una progettazione legata alla specificità dell’area in cui viene realizzato l’intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l’integrazione dell’impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;	Come già specificato in precedenza, nell’ambito del progetto dell’impianto è stato inserito, come parte inderogabile dell’iniziativa stessa, un progetto di coltivazione agronomica dei terreni interessati dall’installazione dell’impianto stesso. Per tale motivo è stato predisposto uno specifico piano colturale nell’ambito del quale sono state selezionate specie ad hoc in relazione alla specificità dei luoghi, delle condizioni climatiche dell’area e dell’effettiva disponibilità idrica del territorio.  Per la coltivazione della fascia arborea perimetrale si è optato per la scelta del mandorlo, tipico della tradizione agro-alimentare siciliana.
f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell’armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;	Come meglio specificato nella Sez. III- Quadro di Riferimento Progettuale del SIA e nella documentazione di Progetto Definitivo, l’analisi delle alternative progettuali ha portato ad individuare come migliore soluzione impiantistica, la tipologia di impianto ad inseguimento monoassiale che risulta integrarsi in maniera ottimale con la coltivazione delle aree libere tra le strutture di sostegno. Il 61% della superficie totale sarà dedicata alle attività agricole e il 6% sarà destinata alla fascia arborea perimetrale.
g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all’autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione del personale e maestranze future	Come meglio specificato nella Sez. III- Quadro di Riferimento Progettuale del SIA e nella documentazione di Progetto Definitivo, l’iniziativa in progetto comporterà importanti ricadute occupazionali e sociali, tra cui la creazione di e di posti di lavoro qualificato in loco, generando competenze che possono essere eventualmente valorizzate e riutilizzate determinando un apporto di risorse economiche nell’area.  Nell’ottica di aumentare la consapevolezza sulla necessità delle energie alternative, la Società organizzerà iniziative dedicate alla diffusione ed informazione circa la produzione di energia rinnovabile (quali ad esempio visite didattiche nell’Impianto agro-fotovoltaico, campagne di informazione e sensibilizzazione in materie di energie rinnovabili, attività di formazione dedicate al tema delle energie rinnovabili



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 57 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

Requisiti di cui al punto 16 delle Linee Guida D.M. 10 Settembre 2010	Caratteristiche del progetto in esame
	aperte alla popolazione.)
h) l’effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati a biomasse.	Non applicabile
16.4 Nell’autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l’insediamento e l’esercizio dell’impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale	L’area di intervento non risulta direttamente interessata dalla presenza di produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P. ecc.).
16.5 Eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e in riferimento agli impatti negativi non mitigabili.	Come meglio specificato nella Sez. VI- Quadro di Riferimento Ambientale del SIA il progetto in esame non comporterà impatti negativi non mitigabili.  Tuttavia, tra le principali ricadute sociali attese sono incluse misure compensative a favore dell’amministrazione locale, che contando su una maggiore disponibilità economica, può perseguire lo sviluppo di attività socialmente utili, anche legate alla sensibilizzazione nei riguardi dello sfruttamento delle energie alternative.  La Società concorderà con il Comune le misure compensative in accordo ai principi dell’Allegato 2 al DM 10/09/2010.

**Tabella II.5- Valutazione del rispetto dei requisiti generali di cui al punto 16 delle Linee Guida del DM 10/09/2010**

In Allegato 3 alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010 vengono inoltre forniti criteri per l’individuazione delle aree non idonee agli impianti FER, lasciando la competenza alle Regioni per l’identificazione di dettaglio di tali aree.

Tra le aree non idonee all’installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile vi sono:

- Siti UNESCO;
- Aree e beni di notevole interesse culturale di cui al D.Lgs. 42/04 e s.m.i., nonché immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 dello steso D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;
- Zone all’interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;
- Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- Aree naturali protette nazionali e regionali;
- Zone umide Ramsar;

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 58 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

- Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS);
- Importants bird area (IBA);
- Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P. S.T.G. D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio, incluse le aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso dei suoli;
- Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico PAI;
- Aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/2004): territori costieri fino a 300 m, laghi e territori contermini fino a 300 m, fiumi torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m, boschi , ecc.

L'area di intervento risulta conforme ai principi generali di identificazione delle aree non idonee per l'installazione di impianti FER stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto non risulta interessata dalla presenza di aree ascrivibili alle tipologie sopra citate.

La soluzione progettuale adottata tiene in debita considerazione la presenza di taluni vincoli urbanistici su una parte minore dell'area di impianto come meglio rappresentato nei successivi paragrafi e relative tavole allegate alla presente relazione.

**II.2.3.7 Rete Natura 2000**

Rete Natura 2000 è un sistema di aree presenti nel territorio dell'Unione Europea, destinate alla salvaguardia della diversità biologica mediante la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche indicati negli allegati delle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Direttiva Habitat" e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli".

Rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli".

Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Alle suddette aree si applicano le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle specie animali e vegetali.

In Sicilia, con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di 233 aree da tutelare.

Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000, si segnalano i seguenti siti più prossimi alle aree di intervento:

- ZSC ITA 060015 "Contrada Valanghe" ubicata a circa 14 km a Nord Est dal sito di intervento
- ZSC ITA 070025 "Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto"

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	59 di 76

- ZPS ITA 070029 “Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce” ubicata a circa 13 km ad Est
- ZSC ITA 060001 “Lago Ogliastro” ubicata a circa 13 km ad Ovest

Il progetto in esame, come già specificato in precedenza, è completamente esterno a siti appartenenti a Rete Natura 2000.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	60 di 76

**IBA**

Le Important Bird Areas (IBA) sono siti prioritari per l’avifauna, individuati in tutto il mondo sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International.

Nell’individuazione dei siti, l’approccio del progetto IBA europeo si basa principalmente sulla presenza significativa di specie considerate prioritarie per la conservazione (oltre ad altri criteri come la straordinaria concentrazione di individui, la presenza di specie limitate a particolari biomi, ecc). L’inventario IBA rappresenta anche il sistema di riferimento per la Commissione Europea nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli, in materia di designazione di ZPS.

Nel territorio della Sicilia sono presenti circa 20 aree IBA.

Di queste, le più prossima all’aree di intervento è la IBA 163 “Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini” ubicata:

- a circa 13 km dall’impianto agro-fotovoltaico in direzione Nord- Est e a circa 12 km in direzione Sud - Est
- a circa 3,5 km dalla stazione di utenza in direzione Sud- Est.

In figura seguente si riporta la mappa con l’ubicazione delle aree IBA e dei siti appartenenti a Rete Natura 2000 presenti nell’area di inserimento del progetto in esame.

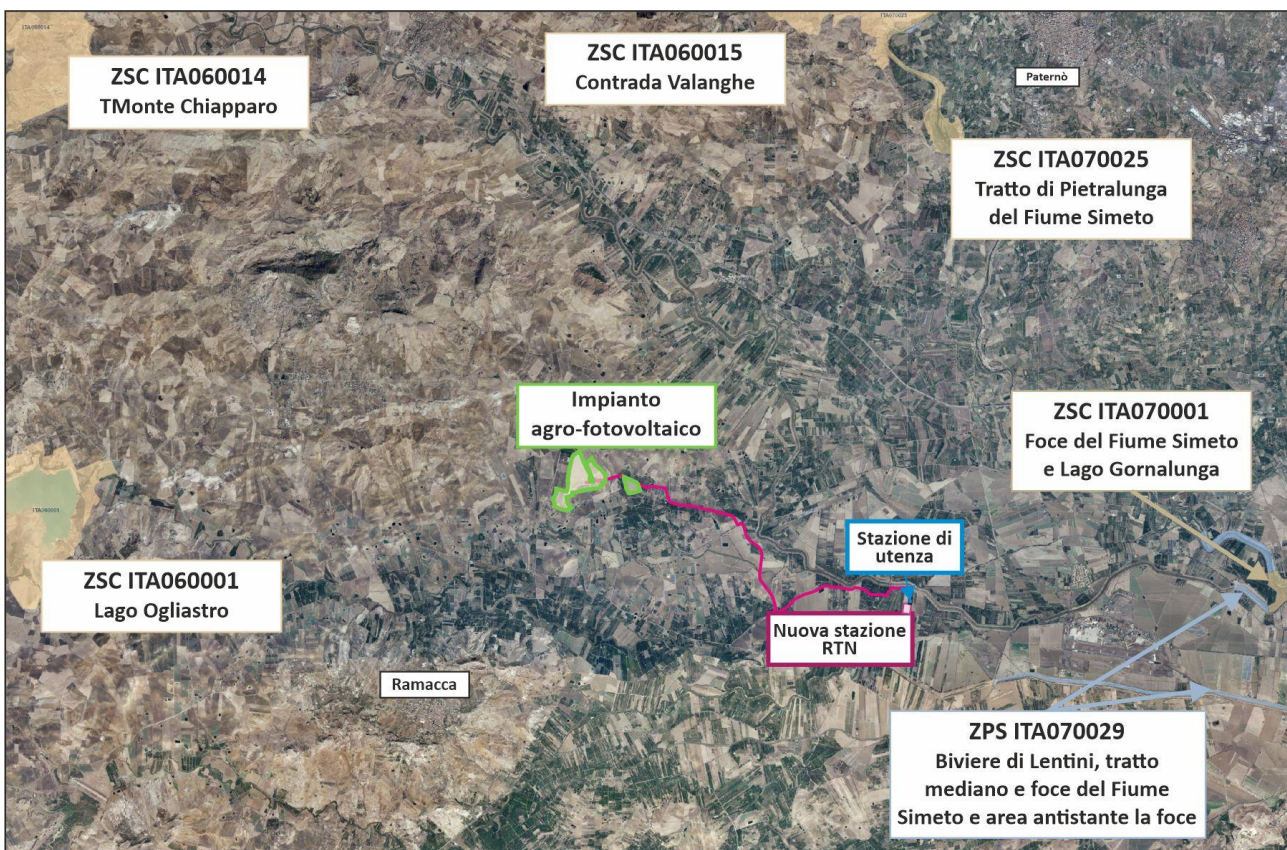


Figura II.12- Mappa con ubicazione delle aree Rete Natura 2000 e IBA

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	61 di 76

In definitiva, in relazione alla rete delle aree protette, il progetto in esame:

- l'impianto agro-fotovoltaico e le relative opere connesse risultano completamente esterne alla perimetrazione di siti SIC/ZPS/ZSC nonché di zone IBA e non presenta elementi in contrasto con gli ambiti di tutela e conservazione degli stessi;

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	62 di 76

**II.2.3.8 Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRCTQA)**

Il Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente costituisce uno strumento organico di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della Regione.

Gli obiettivi del Piano consistono, tra gli altri, nel:

- conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative italiane ed europee entro i termini temporali previsti;
- perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- mantenere nel tempo una buona qualità dell'aria ambiente mediante:
  - la diminuzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti negli ambiti territoriali regionali dove si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti;
  - la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico negli ambiti territoriali regionali dove i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti;
- concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo di Kyoto;
- riorganizzare la rete di monitoraggio della qualità dell'aria ed implementare un sistema informativo territoriale per una più regionale gestione dei dati;
- favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificatamente considerato nel PRCTQA, che persegue la tutela e il risanamento della qualità dell'aria nel territorio;
- non risulta in contrasto con la disciplina di Piano ma presenta di elementi di totale coerenza in quanto la sua realizzazione comporterà un impatto positivo in termini di mancate emissioni di macroinquinanti.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	63 di 76

**II.2.3.9 Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve**

Il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali è stato approvato con DA n. 970 del 1991.

Esso costituisce lo strumento di riferimento per l'identificazione delle Riserve Naturali e Parchi dell'intero territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale n. 98 del 6 maggio 1981, come modificata dalla Legge 14 dell'agosto 1988.

Le riserve ed i parchi compresi nell'ex provincia di Catania sono costituiti da:

- Parco dell'Etna;
- Riserva Naturale Orientata "OASI DEL SIMETO";
- Riserva Naturale "Fiume Fiumefreddo"

In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	64 di 76

**II.2.3.10 Piano di Tutela del Patrimonio**

Il Piano di Tutela del Patrimonio è stato approvato con Legge Regionale 11 aprile 2012, n. 25 "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia", che rimanda al decreto assessoriale ARTA n. 87/2012 e D.A. 289 del 20/07/2016 (Procedure per l'istituzione e norme di salvaguardia e tutela dei Geositi della Sicilia ed elenco Siti di interesse geologico) per il censimento sistematico dei beni geologici siciliani ed alla loro Istituzione con specifiche norme di salvaguardia e tutela.

Il Catalogo comprende, ad oggi 85, Geositi di cui:

- 76 Geositi ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, istituiti con D.A. n. 106 del 15/04/2015;
- 3 Geositi di rilevanza mondiale, istituiti con appositi decreti assessoriali che prevedono norme di tutela specifiche (D.A. nn. 103, 104 e 105 del 15/04/2015);
- 6 Geositi, sia di rilevanza mondiale che nazionale, istituiti con D.A. del 01/12/2015 e del 11/03/2016.

A questi si aggiungono:

- 200 "Siti di interesse geologico", siti cioè di riconosciuto interesse scientifico che verranno progressivamente istituiti e che rappresentano una prima selezione, effettuata dal gruppo scientifico della CTS, tra i circa 2000 Siti di Attenzione del Catalogo regionale. Questi sono catalogati come "segnalati", "proposti" o "inventariati" secondo tre classi di censimento che sono in relazione ad un grado crescente di approfondimento delle informazioni ed alla completezza di queste rispetto alle voci dell'apposita scheda di censimento prevista dalla Regione siciliana;
- circa 2000 "Siti di Attenzione", cioè siti i cui requisiti di rarità e rappresentatività devono essere confermati da studi ed approfondimenti scientifici per essere successivamente inseriti a pieno titolo tra i "Siti di interesse geologico".

L'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti.



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 65 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

**II.2.3.11 Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi**

Il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi – anno di revisione 2017 - è stato redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14.

L'ultimo aggiornamento è relativo all'anno 2020.

Il Piano ha come obiettivo la razionalizzazione delle risorse utilizzate nelle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, attraverso le seguenti azioni strategiche:

- miglioramento degli interventi di prevenzione;
- potenziamento dei mezzi e delle strutture;
- assunzione di personale nel ruolo di agente forestale;
- potenziamento delle sale operative unificate permanenti;
- adeguamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- ampliamento della struttura antincendio;
- formazione professionale del personale addetto alle attività antincendio;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza per gli addetti alle attività;
- monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
- ottimale utilizzo delle risorse umane messe a disposizione dalle associazioni di volontariato per le attività di prevenzione e avvistamento;
- miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi di vegetazione.

Nell'ambito del Piano sono state utilizzate le carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia.

Dall'analisi di tale cartografia è emerso che l'area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco per gli anni dal 2007 al 2019 (Fonte Censimento Incendi Sistema Informativo Forestale SIF).

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

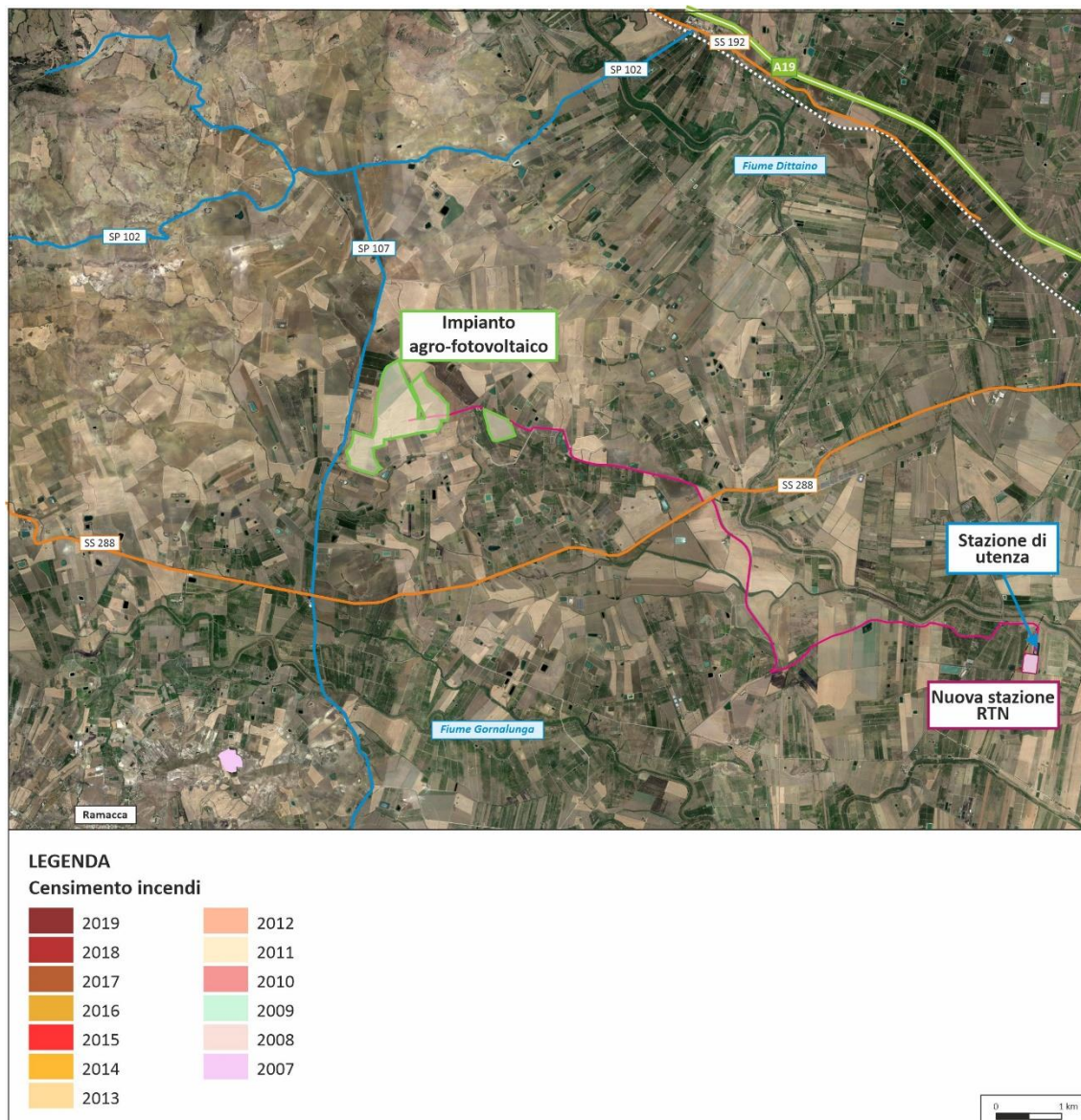
Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
215551

PAGINA  
66 di  
76



**Figura II.13- Censimento incendi (Fonte Sistema Informativo Forestale –SIF- Sicilia)**

In figura seguente si riporta un estratto della “Carta Forestale Regionale Siciliana- Classi inventariali” relativa all’area di inserimento del progetto in esame.

Come visibile, l’area interessata dall’impianto agro-fotovoltaico e quella della Stazione di Utente risultano completamente esterne alla perimetrazione delle categorie inventariali relative alle superfici forestali, mentre parte dell’area del percorso del cavidotto attraversa tali aree; tale interferenza è comunque solo teorica poiché il percorso del cavidotto interesserà in tali tratti esclusivamente la viabilità esistente.

Nell’ambito del suddetto Piano sono state elaborate specifiche mappe del rischio incendi, distinguendo tra stagione estiva ed invernale, in funzione delle quali il Piano identifica le aree con priorità di intervento: le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne a tale perimetrazione.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

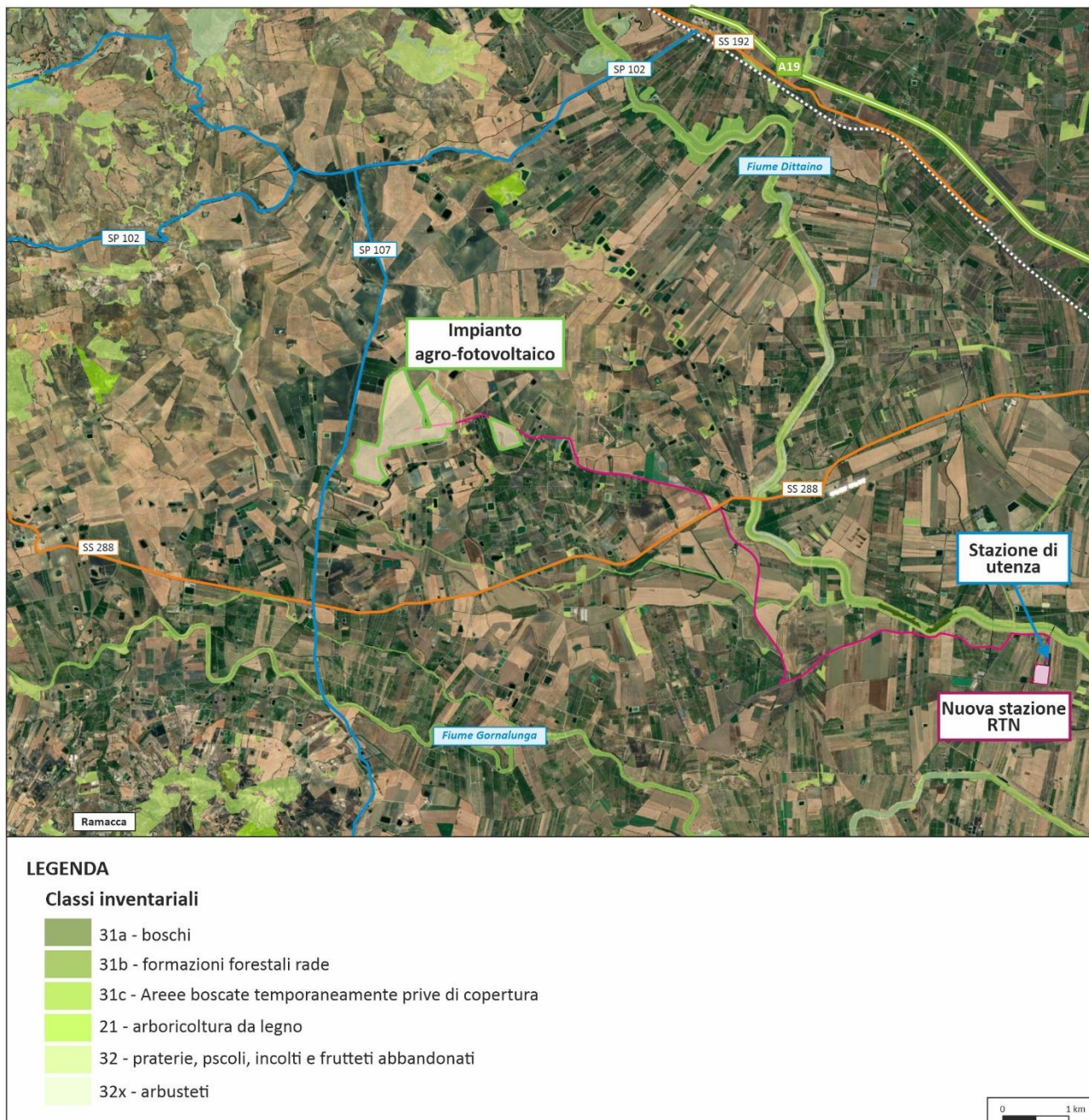
Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
67 di  
76



**Figura II.14- Stralcio della “Carta Forestale Regionale Siciliana- Classi inventariali” relativa all’area di intervento (Fonte Sistema Informativo Forestale –SIF- Sicilia)**

In definitiva, dall’analisi del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, il progetto in esame:

- non risulta specificatamente compreso tra le azioni strategiche contemplate dal Piano, che persegue la razionalizzazione delle risorse utilizzate nelle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi;

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 68 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

- non risulta ricadere tra le aree percorse da fuoco come censite dal Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia (anni 2007-2019);
- Le opere di maggiore estensione areale (Impianto agro-fotovoltaico e stazione di Utenza) sono esterne a perimetrazioni di superfici forestali;
- non risulta ricadere con le aree a priorità di intervento, derivanti dalla zonizzazione del rischio incendio;
- non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto, relativamente alla parte di produzione di energia elettrica, l’impianto agro fotovoltaico sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di antincendio e, relativamente alla parte di coltivazione agricola saranno osservate le disposizioni regionali<sup>3</sup> relative alla cautela per l’accensione dei fuochi nei boschi e la prevenzione degli incendi.

<sup>3</sup> Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente del 30/09/2014, n. 12874 G.U.R.S. 17/10/2014, n. 44 “Disposizioni relative alla cautela per l’accensione dei fuochi nei boschi e provvedimenti per la prevenzione degli incendi.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	69 di 76

**II.2.4 Il progetto in relazione alla programmazione locale (provinciale e comunale)****II.2.4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catania (PTPct)**

Il Piano Territoriale Provinciale di Catania (PTPct) costituisce strumento di programmazione e di pianificazione di riferimento della politica di governo del territorio provinciale, ponendosi quale sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale, ovvero elemento di coerente congiunzione tra gli atti ed i quadri normativi di riferimento della programmazione territoriale regionale e la medesima pianificazione urbanistica comunale. Il PTPct si articola nelle seguenti sezioni:

- A) quadro conoscitivo con valenza strutturale (QCS);
- B) quadro propositivo con valenza strategica (QPS);
- C) piano operativo (PO).

Con Delibera del Consiglio provinciale n. 47 del 06/06/2013 è stato adottato il Piano Operativo (PO) del Piano Territoriale Provinciale (PTPct), che costituisce la terza figura pianificatoria più propriamente territoriale e urbanistica del piano territoriale provinciale, dopo il Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS) e il Quadro Propositivo Strategico (QPS).

I contenuti del Piano Operativo sono quelli previsti dalle norme di cui all'art. 12 della L.R. n.9/86 riguardanti in particolare:

- la rete delle principali vie di comunicazioni stradali e ferroviarie.
- la localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunali, ferme restando al riguardo le competenze attribuite dalla vigente legislazione ed altri livelli istituzionali quali la Regione, le Autorità di bacino, i Consorzi ASI, i Comuni, ecc.

Il Piano Operativo del sistema relazionale-infrastrutturale contiene il complesso delle azioni/interventi che configurano la struttura progettuale del PTPct in riferimento all'assetto della mobilità e del sistema dei servizi legati alla implementazione dell'offerta territoriale complessiva. Gli elaborati del Piano Operativo del sistema relazionale-infrastrutturale comprendono le prescrizioni e le modalità d'attuazione delle strategie indicate nel quadro propositivo e sono redatte sulla base della cognizione strutturale. Esse sono redatte su supporto cartografico su diversa scala, fino alla scala di dettaglio 1:10.000.

Nello specifico, il Piano Operativo di PTC, risulta corredato dei seguenti elaborati cartografici:

- Tav. C "Sistemi del territorio (Mobilità, Socio culturale, Socio economico);
- Tav. D "Sistema della tutela Ambientale"
- Tav. E "Piano operativo PTPct" elaborati su diversa scala di dettaglio (1:100.000, 1:50.000, 1:10.000).

In figura seguente si riporta uno stralcio della Tavola D "Sistema della tutela ambientale" di PTPct relativa alle aree di intervento: in essa sono contenuti sia vincoli derivanti da PAI (sia di natura idraulica che geomorfologica), sia il Regime Vincolistico Sovraordinato di cui al D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

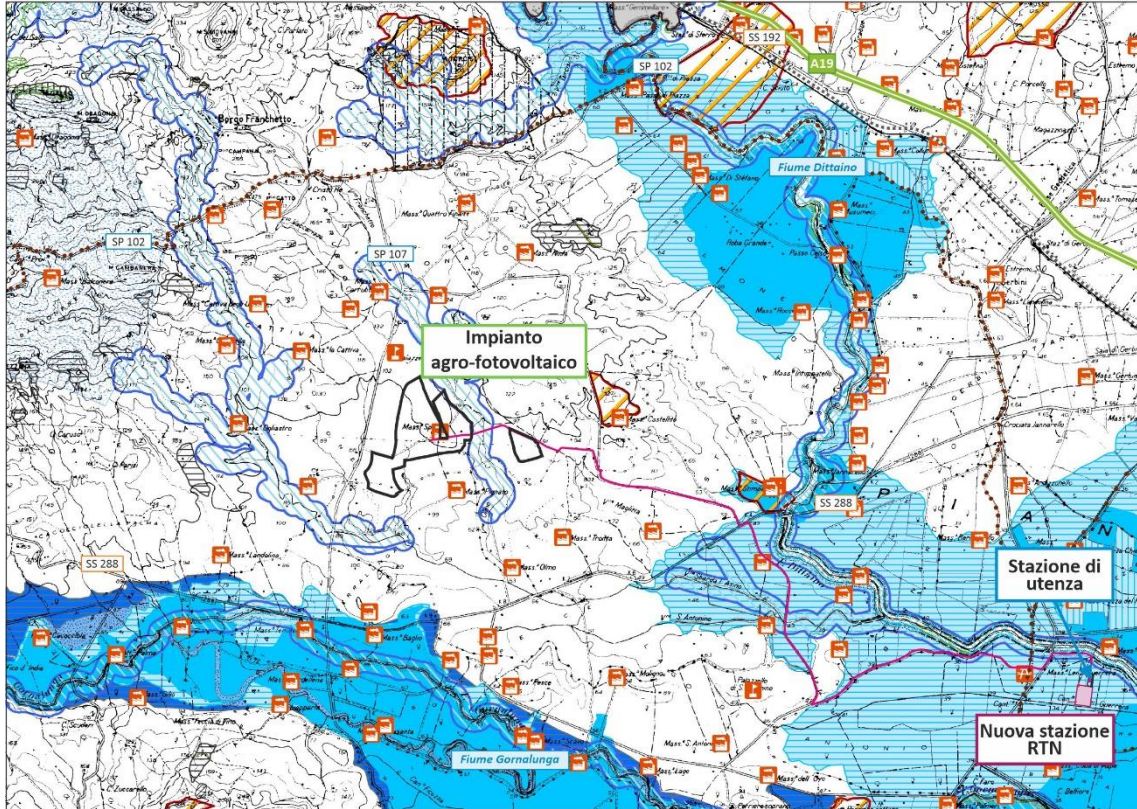
Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti-Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
215551

PAGINA  
70 di  
76



LEGENDA

Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Legge 183/89, D.L. 133/99, D.A. R.S 198/00 e s.m.i.

Geomorfologico

Livello di pericolosità geomorfologica

- P0 - bassa
- P1 - moderata
- P2 - media
- P3 - elevata
- P4 - molto elevata

Livello di rischio geomorfologico

- R1 - moderato
- R2 - medio
- R3 - elevato
- R4 - molto elevato
- Sito di attenzione

Idraulico

Livello di pericolosità idraulica

- P1 - bassa
- P2 - moderata
- P3 - alta

Livello di rischio idraulico

- R1 - moderato
- R2 - medio
- R3 - elevato
- R4 - molto elevato
- Sito di attenzione

Aree di esondazione per collasso e o manovra degli organi di scarico delle dighe

- Limiti bacini idrografici
- Manovra di scarico
- Collasso

Unità Fisiografiche

Livello di pericolosità

- P1 - bassa
- P2 - media
- P3 - elevata
- P4 - molto elevata

Livello di rischio

- R1 - basso
- R2 - medio
- R3 - elevato
- R4 - molto elevato

Forme e dinamica costiera

- Costa alta rocciosa
- Costa bassa ciottolosa
- Costa bassa sabbiosa
- Costa bassa sabbiosa-ciottolosa
- Costa calcarenitica bassa e sabbiosa

Regime Vincolistico Sovraordinato

D.Lgs. 42/2004

- Aree di interesse paesaggistico (Art. 134 a)
- Aree di tutela costa - 300 m (Art. 142 a)
- Aree di tutela laghi - 300 m (Art. 142 b)
- Aree di tutela fiumi - 150 m (Art. 142 c)
- Montagne oltre i 1200 m (Art. 142 d)
- Aree di parchi e riserve (Art. 142 f)
- Aree di interesse archeologico (Art. 142 m)

Territorio ricoperto da bosco (Art. 142 g)

- Bosco L.N. 227/01
- Bosco L.R. 16/96
- SIC - ZPS (D.P.R. 357/97 e s.m.i.)
- Aree di tutela idrogeologica (L.R. 16/96 e s.m.i.)
- Aree di costa a inedificabilità assoluta - 150 m (L.R. 78/76 Art. 15)

Beni Isolati (Linee guida P.T.P.R.)

- A - Architettura Storica
- B - Architettura Religiosa
- C - Architettura Monumentale
- D - Architettura Produttiva
- E - Architettura Turistica



Figura II.15- Stralcio della Tav. D “Sistema della tutela ambientale” relativa alle aree di intervento

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	71 di 76

Come visibile dalla figura sopra riportata, l’area occupata dall’impianto agro-fotovoltaico non risulta ricadere in alcuna area in cui sono presenti vincoli sovraordinati di cui al D.Lgs. 42/04 e s.m.i. né in aree perimetrate dal PAI con pericolosità idraulica o geomorfologica. Si segnala la presenza del bene “Masseria Spiriti”, edificio facente parte dell’architettura produttiva ma ormai ridotto in rudere; il progetto ha previsto di escludere tale bene dal perimetro dell’impianto agro-fotovoltaico.

Per quanto riguarda la Stazione di Utenza non risulta ricadere in aree con vincoli sovraordinati ma ricade in aree con pericolosità idraulica di livello P1 – Bassa.

In merito al cavidotto in media tensione prima dell’arrivo alla Stazione di Utenza attraversa le seguenti aree tutelate:

- il tratto che collega le due sezioni di impianto agro-fotovoltaico risulta attraversare la fascia di rispetto di 150 m dai corsi d’acqua di cui all’art. 142 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i del “Vallone Olmo”; sarà prevista una posa tramite TOC con inizio e fine della perforazione esterna alla suddetta fascia di rispetto;
- nei pressi della SS 288 e fino alla stazione di Utenza il cavidotto in media tensione risulterà incluso all’interno di aree perimetrate come a pericolosità idraulica di livello P1 – bassa.

La disciplina dei beni Culturali ed ambientali individuati nel PTPct, viene effettuata dal Piano recependo il regime di salvaguardia e tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., demandando alla specifica disciplina di dettaglio dei Piani Regolatori Comunali.

Con riferimento ai vincoli interessati dagli interventi in progetto, puntualmente individuati e sopra richiamati, di seguito si riporta uno stralcio delle NTA di PTPct con la relativa disciplina:

Tipologia vincolo	RIFERIMENTO NTA PTPct
Beni isolati	<p>Art. 17 NTA di Piano</p> <p><i>I beni isolati, riportati nelle tavole di Piano comprendono i complessi edilizi non urbani di tipo religioso, militare, civile, produttivo o turistico, i giardini, i parchi storici, i fabbricati ed attrezzature agricole caratterizzati da un particolare valore culturale e documentale. Per essi sono consentiti interventi miranti alla loro valorizzazione e fruizione, nel rispetto degli specifici indirizzi di tutela o quelle del Piano Paesaggistico, alla sua entrata in vigore.</i></p>
aree a rischio idraulico e idrogeologico.	<p>Art. 35 NTA di Piano:</p> <p>1. <i>Costituiscono obiettivi generali del presente Piano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la prevenzione del rischio idrogeologico, attraverso la conservazione del suolo e il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, delle sue tendenze evolutive e delle sue potenzialità d’uso;</i></li> <li>- <i>la riduzione del rischio idrogeologico ove presente.</i></li> </ul> <p>2. <i>In particolare il PTPct promuove i seguenti obiettivi specifici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;</i></li> <li>- <i>la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto.</i></li> </ul> <p>3. <i>In materia di individuazione delle aree a rischio da frana e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia ai fini della prevenzione del rischio, il PTPct assume e fa proprie le determinazioni cartografiche e normative contenute negli atti di pianificazione delle Autorità di Bacino, ovvero nei Piani di Bacino dell’Assetto Idrogeologico.</i></p> <p>4. <i>La metodologia di valutazione del rischio recepita dal PTPct è quella del D.P.C.M. 29.09.98, secondo la quale il rischio è il risultato del prodotto di tre fattori: pericolosità o probabilità di accadimento</i></p>

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 72 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

Tipologia vincolo	RIFERIMENTO NTA PTPct
	<i>dell'evento calamitoso, valore e vulnerabilità degli elementi a rischio. 5. La Provincia Regionale provvede annualmente al monitoraggio degli alvei fluviali con particolare attenzione alle zone di attraversamento delle infrastrutture stradali.</i>

**Tabella II.6- Disciplina vincolistica di PTPct**

In estrema sintesi, il PTCP fa propri i vincoli predeterminati dagli specifici Enti preposti (Autorità di Bacino, Piano Paesaggistico), senza introdurre regimi prescrittivi diversi da quelli disciplinati in tali ambiti.



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA	PROGETTO	PAGINA
	Luglio 2021	21555I	73 di 76

**II.2.4.2 Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Ramacca**

Nel territorio comunale di Ramacca è ricompresa l’intera installazione del parco agro-fotovoltaico e di gran parte del percorso del cavo in media tensione necessario per il vettoriamento dell’energia prodotto verso la stazione di utenza.

Lo strumento urbanistico comunale di riferimento e vigente è costituito dal Piano Regolamento Generale, approvato con Decreto Dir. N.527 del 23/07/2002 del Dirigente Generale dell’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Dipartimento Regionale Urbanistica.

Il PRG è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione illustrativa
- norme tecniche di attuazione (NTA)
- regolamento edilizio comunale

ed è corredato da una serie di elaborati cartografici, sia di carattere conoscitivo (quali ad, esempio, lo stato di fatto e vincoli territoriali) che di carattere prescrittivo, contenenti la disciplina d’uso sia dell’ambito territoriale che dell’ambito urbano.

In riferimento alle particelle interessate dai principali interventi, è stato richiesto il relativo certificato di destinazione urbanistica (15 Marzo 2021) il quale ha confermato che tutti i terreni interessati ricadono in *zona E – area agricola*

Opera	Foglio	P.IIa	Classificazione urbanistica	vincoli
Impianto agro-fotovoltaico	95	65	Zona E	Parzialmente interessate dalla fascia di rispetto fluviale di 150 m del vallone Olmo
		68	Zona E	
		118	Zona E	
		126	Zona E	-
		4	Zona E	
		10	Zona E	
	94	11	Zona E	Per la parte adiacente alla Strada Comunale “Franchetto Monaco Maglitta” sono soggette ad inedificabilità per un limite di ml 10,00 dal nastro stradale.
		1	Zona E	Per la parte adiacente alla Strada Provinciale S.P. 107 sono soggette ad inedificabilità per un limite di ml 20,00 dal nastro stradale;
		441	Zona E	
			67	Zona E

**Tabella II.7- Classificazione urbanistica delle particelle interessate dall’installazione dell’impianto agrofotovoltaico**

Per quanto riguarda la pericolosità geologica il CDU evidenzia che una porzione minore delle particelle FG 95 p.IIe 126, 4 e FG 94 p.IIa 67 è interessata parzialmente da aree con pericolosità geologica “alta” che vieta qualsiasi forma di edificazione; si segnala che tali perimetrazioni non trovano riscontro nelle perimetrazioni individuate dal PAI, sicuramente più aggiornate rispetto a quelle dello studio geologico a supporto del PRG comunale, la cui approvazione risale al 2002.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

## Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

	DATA	PROGETTO	PAGINA
Impianto agro-fotovoltaico "Spiriti -Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	Luglio 2021	21555I	74 di 76

La soluzione progettuale adottata tiene in debita considerazione la presenza del vincolo urbanistico su tale parte minore dell'area di impianto, che infatti verrà utilizzata esclusivamente come area di compensazione ambientale.

In riferimento ai vincoli e/o segnalazioni insistenti sulle particelle nella fase di progettazione dell'impianto agro-fotovoltaico si è tenuto conto delle seguenti necessità:

1. Ubicare le strutture al di fuori dell'area di rispetto fluviale di 150 mt dagli argini del Vallone dell'Olmo che ricade parzialmente nelle aree di impianto Fg. 95 P.Ile 65, 68, 118;
2. Ubicare l'impianto al di fuori del vincolo di inedificabilità, per la presenza di aree con pericolosità geologica "alta" definito dal P.R.G. del Comune di Ramacca sulle aree FG 95 P.Ile 4 e 126;
3. Garantire il rispetto delle distanze minime dalle strade:
  - 20m tra le strutture dell'impianto fotovoltaico e la strada provinciale S.P.107 che lambisce l'area di impianto FG 94 particelle 1 e 441;
  - 10m dalla strada comunale Franchetto Monaco Maglitta che lambisce l'area di impianto FG 95 particella 11.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale

DATA  
Luglio  
2021

PROGETTO  
21555I

PAGINA  
75 di  
76

**II.2.4.3 Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Belpasso**

All’interno del comune di Belpasso ricade unicamente la stazione di Utenza e la nuova stazione RTN che sarà collegata in entra – esce alla linea RTN a 380 kV “Chiaramonte Gulfi - Paternò”.

Lo strumento urbanistico comunale di riferimento e vigente è costituito dal Piano Regolamento Generale; l’area in oggetto è rappresentata nella tavola 4 C la cui ultima modifica è stata approvata con D.A 987/DRU del 22/12/1993.

Dall’esame della suddetta tavola, che rappresenta la zonizzazione comunale nonché la presenza di eventuali vincoli e/o fasce di rispetto, è evidente che le aree interessate dalla realizzazione della Stazione di Utenza, dalla Stazione elettrica RTN e dalle opere di rete sono comprese in aree classificate come “verde agricolo” nel quale le relative norme tecniche di attuazione consentono l’installazione di impianti tecnologici come quello in progetto.

Non sono presenti vincoli che insistono su tali aree.

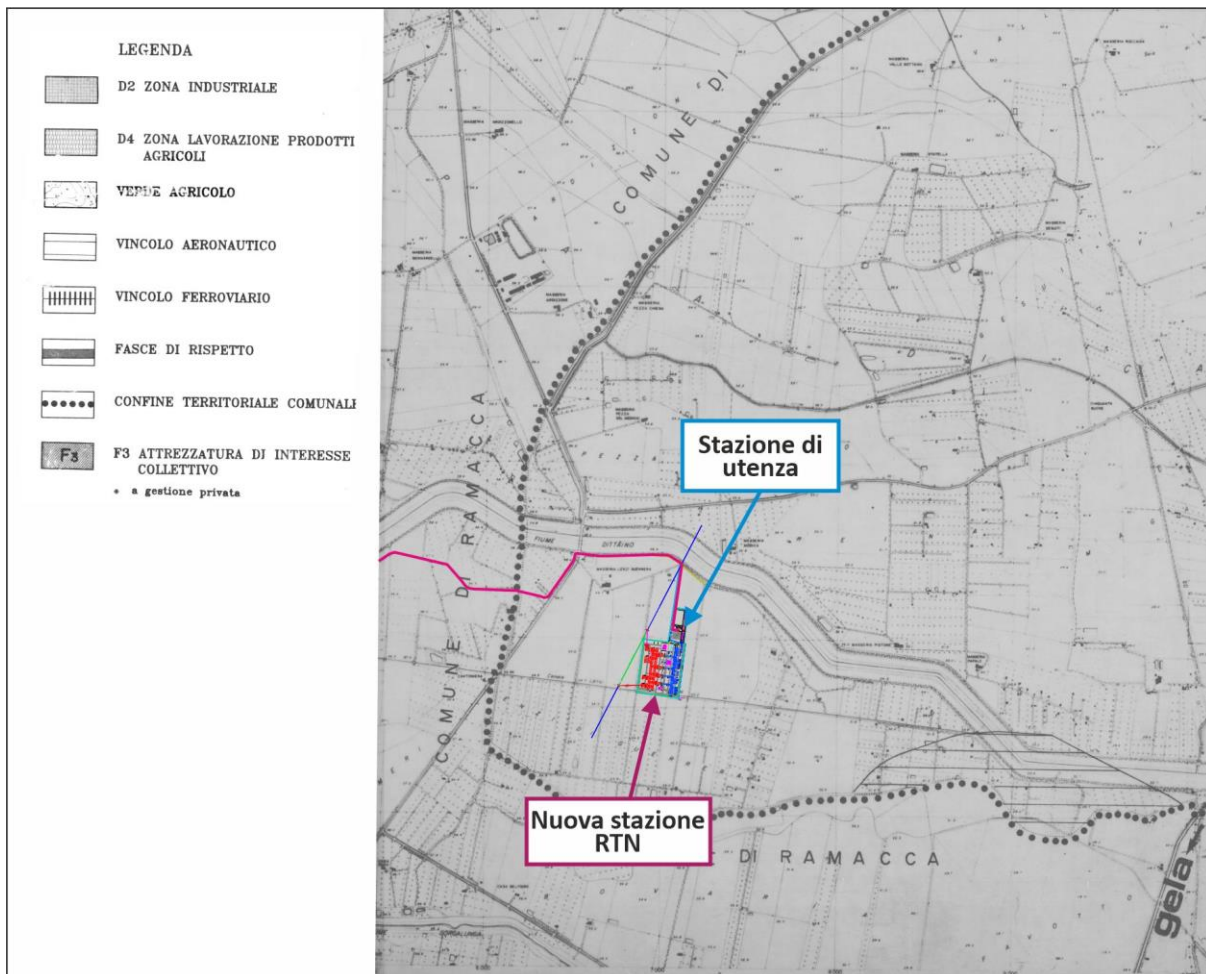


Figura II.16- Stralcio della Tav. 4 c di PRG comune di Belpasso

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

Impianto agro-fotovoltaico “Spiriti -Raso” da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale	DATA Luglio 2021	PROGETTO 21555I	PAGINA 76 di 76
--	------------------------	--------------------	-----------------------

### II.3 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO

In relazione agli strumenti di pianificazione esaminati nel presente documento si riporta a seguire il quadro riepilogativo dell’analisi effettuata la quale ha permesso di stabilire il tipo di relazione che intercorre tra il progetto in esame e i suddetti strumenti di programmazione e pianificazione.

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia Europa 2020	COERENZA
Pacchetto per l’energia pulita ( <i>Clean Energy Package</i> )	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENZA
Strategia Energetica Nazionale	COERENZA
Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020	COERENZA
Piano d’Azione nazionale per le fonti rinnovabili	COERENZA
Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica (PAEE)	COERENZA
Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra	COERENZA
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS)	COERENZA
Piano di Bacino stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	COMPATIBILITÀ
Piano di Gestione delle Acque	COMPATIBILITÀ
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	COMPATIBILITÀ
Rete Natura 2000	COMPATIBILITÀ
Piano di Gestione Fiume Simeto	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve	COMPATIBILITÀ
Piano di Tutela del Patrimonio	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi	COMPATIBILITÀ
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Catania (PTPct)	COMPATIBILITÀ
Piano Regolatore Generale Ramacca	COMPATIBILITÀ
Piano Regolatore Generale Belpasso	COMPATIBILITÀ

Tabella II.8- Sintesi della valutazione degli aspetti programmatici